

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2005**

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

Prego, accomodatevi che procediamo con l'appello.

***APPELLO***

**PRESIDENTE :**

22 presenti, c'è il numero legale.

Giustifico l'assenza dei Consiglieri Mainardi e Donini e dell'Assessore Barigazzi.

Iniziamo con le dichiarazioni di apertura: Comunicazioni.

La prima è quella della Presidente, l'oggetto 55 era già iscritto, c'è una seconda comunicazione sempre della Presidente.

Le do la parola.

**PRESIDENTE DRAGHETTI.**

...oggetto 55 e informo che ho provveduto con un atto del 14 settembre ad assegnare la reggenza temporanea del settore pianificazione territoriale e trasporti all'Ingegnere Alessandro Del Piano con decorrenza 15 settembre e scadenza il 15 marzo 2006.

Faccio seguire anche l'altra comunicazione.

Comunico che ho provveduto, con un atto del 29 settembre, ad assegnare l'incarico dirigenziale di comandante del corpo di Polizia Provinciale alla Dottoressa Maria Rosaria Sannino con decorrenza dal 1 ottobre 2005 e scadenza al termine dell'attuale mandato della Presidente della Provincia.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Seconda comunicazione della Giunta da parte del Vicepresidente De Maria.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Abbiamo ritenuto utile dare alcune prime informazioni al Consiglio dopo una importante seduta di Commissione dedicata al tema della costruzione del budget 2006 rispetto all'impatto dei provvedimenti contenuti nella manovra di legge finanziaria 2006, così come approvata al Governo e presentata in questi giorni al Senato.

Si tratta, peraltro, di un argomento all'attenzione del dibattito pubblico e ci pareva importante indicare già al Consiglio primi i motivi di riflessione e, per quanto ci riguarda, anche di preoccupazione su questa materia.

Ecco, i punti che riguardano di più la nostra azione amministrativa sono contenuti in alcuni articoli della Finanziaria stessa e cui vorrei un attimo dilungarmi anche segnalando dal punto di vista finanziario di cosa si parla per la nostra Amministrazione.

Prima di tutto ci si riferisce all'articolo 3, articolo 3 che prevede il taglio di tutte le consulenze del 50% nel 2006 rispetto alla spesa del 2004.

Questa riduzione di spesa per noi configurerebbe una minore spesa per 1,1 milioni di euro.

In secondo luogo è previsto, sempre nell'articolo 3, il taglio del 50% per quanto riguarda tutte le spese di convegni, mostre e spese di questo genere, anche le cosiddette spese di rappresentanza.

Da questo punto di vista noi stiamo ancora monitoriamo con gli assessorati per verificare in che cosa consiste, dal punto di vista finanziario, questo tipo di previsione.

Ci terrei a dire subito che manifestiamo una forte preoccupazione anche rispetto ad un certo tipo di

**BOZZA NON CORRETTA**

motivazioni che è stato dato a questo articolo, rispetto a tutte le iniziative di promozione turistiche e culturale.

Infatti, la Giunta nel suo indirizzo di mandato ritiene che questo tipo di iniziative siano iniziative molto importanti per la promozione del territorio, anche per la promozione delle aree territoriali che vivono condizioni di particolare fragilità e un esempio sono le azioni per la promozione del turismo e la valorizzazione delle eccellenze culturali e ambientali nel nostro Appennino e quindi su questo manifestiamo una preoccupazione anche di merito del tipo di scelta che viene effettuata.

Vi sono, poi, due articoli, il 6 e 9, il 6 riguarda il taglio delle spese dei Ministeri e il 9 riguarda i conti di tesoreria non movimentati su cui ci riserviamo un ulteriore approfondimento, nel senso che di questi due articoli si può dare una lettura che non comporterebbe conseguenze per il nostro ente, ma anche una lettura che potrebbe aprire per noi, ma in generale per le province e gli enti locali, problematiche significative di tagli veri e propri ai trasferimenti che per noi si tradurrebbero in maggiori restituzioni rispetto ai tributi di competenza.

Comunque, su questi punti ci riserviamo un ulteriore approfondimento.

I due articoli che, invece, chiaramente già si traducono in conseguenza per il nostro Ente sono il 21 e il 29.

Nel comma 3 dell'articolo 21 sono previsti due tipi di manovre obbligatorie per gli enti locali.

La prima è un taglio del 6,7% delle spese correnti al netto delle spese del personale e delle spese sociali. L'aspetto di spese sociali appare definito chiaramente per i Comuni, molto meno per le Province, quindi è un punto che dovremmo approfondire, nel senso che se ragioniamo degli elenchi ISTAT a noi oggi non risulterebbero avere le Province spese sociali, quindi è tema da approfondire, però, per come è la Finanziaria, il taglio del 6,7% delle

**BOZZA NON CORRETTA**

spese correnti del 2006 rispetto al 2004 significa per noi un taglio di 6 milioni di euro.

Da questo punto di vista vorrei segnalare due aspetti.

Il primo è questo.

Noi avevamo costruito un nostro percorso sul bilancio, che conoscete, ne abbiamo discusso in Commissione, che prevedeva taglio sulle spese correnti che si attestava intorno ai 3 milioni di euro nel lavoro di rinegoziazione sul budget, che consistesse di confermare, di fronte ad un calo delle entrate proprie che non sto di nuovo ad argomentare, perché in questa sede ne abbiamo parlato tante volte e lo conoscete, ciò permetteva di mantenere gli impegni dal punto di vista delle spese in conto capitale, anzi, di incrementarne nel triennio di 1,9 milioni di euro, quindi con una scelta che privilegiava quegli investimenti nelle opere pubbliche che sono anche un volano per lo sviluppo economico e così noi avremmo trovato un nostro equilibrio che reggeva.

È chiaro che passare da un taglio che si stava assestando sui 3 a un taglio di 6 è un passaggio molto rilevante che, a questo punto, rischia di mettere in discussione funzioni importanti dell'ente.

Aggiungo anche che il meccanismo di tetto di spesa così studiato ha il problema di non valorizzare gli enti locali che hanno i conti in ordine, che hanno i bilanci virtuosi, come il caso della Provincia di Bologna come dimostrano tutte le indagini di rating che ci riguardano.

È un tema che, come direttivo nazionale dell'UPI, ponemmo lo scorso 23 giugno, chiedendo che la partecipazione degli enti agli obiettivi del patto di stabilità avvenisse con un meccanismo di saldi, quindi attraverso un meccanismo di parametri che valorizzassero gli enti locali più virtuosi.

La scelta che si è fatta, invece, è questa che presenta un problema di metodo, perché non c'è mai stato finora un vero tavolo di concertazione tra Governo, Regioni, Province

**BOZZA NON CORRETTA**

e Comuni, non c'è stato in occasione del DPEF, non c'è stato in occasione della Finanziaria, sulla finanziaria in tutto c'è stata un'ora e mezza di incontro a due giorni dall'ultimo giorno utile dal giorno in cui il Governo ha approvato questa manovra; ora è necessario aprire al più presto un tavolo, a nostro avvio, per affrontare una problematica così seria che abbiamo di fronte.

Nel comma 3 dell'articolo è un tetto per quanto riguarda le spese in conto capitale.

Vorrei ricordare che vi è anche un tetto per quanto riguarda le spese in conto capitale.

Vorrei ricordare che in sede di DPEF era apparso un interesse da parte del Governo a sottorare il meccanismo del tetto di spesa in conto capitale; l'avevamo chiesto, come enti locali, con molta forza, invece un tetto di spesa in conto capitale esiste ed è del 10% del 2006 calcolato sul 2004 che poi diventa del 4% nel 2007 e 2008 ed anche questo l'abbiamo discusso molte volte e non mi dilungo.

Per loro natura le spese in conto capitale non si prestano ad un meccanismo di tetto di spesa.

Per esempio, per quanto riguarda noi, noi siamo preoccupati rispetto ai trasferimenti per fondi ex Anas, quindi destinati alla viabilità, che attendiamo dalla Regione nel 2006, noi abbiamo chiesto 35 milioni di euro, perché è chiaro che una entrata di risorse di questo livello, soprattutto sulla cassa, perché il tetto di spesa deve riguardare cassa e competenza, nel momento in cui si traducesse in spesa, potrebbero crearci un problema sul tetto di spesa per gli investimenti.

Quindi c'è taglio alle spese correnti, con le caratteristiche preoccupanti che ho segnalato, si ripropone il tetto di spesa in conto capitale e, mentre per quest'anno il problema non l'abbiamo avuto perché si ragionava sulla media del triennio 2001/2003 dove noi avevamo tutto il peso del TPL e si ragionava dell'insieme spese in conto capitale e spese in conto corrente,

**BOZZA NON CORRETTA**

applicato così sulle spesa in conto capitale un problema ci può essere.

Nell'articolo 29, infine, c'è il tema del costo del personale.

I costi del personale, al netto delle spese di contratto, non è chiaro come viene considerata la contrattazione decentrata, quindi questo punto andrà approfondito, devono calare dell'1% nel 2006 rispetto al 2004.

Ora, questo calo, che riguarda anche i tempi determinati e tutte le forme di collaborazione, non parlo delle consulenze cui facevo riferimento all'articolo 3, ricordo che sulle consulenze noi abbiamo fatto una nostra azione che era di tagliare di 425 mila euro le consulenze nel corso del 2005, dicevo, però, l'insieme dei costi del personale in questo scenario dovrebbe calare di 1,5 milioni di euro.

Noi segnaliamo con molta preoccupazione un rischio per quanto riguarda le 220 persone che hanno rapporti con la Provincia con contratti a tempo determinato o di vario tipico, i cosiddetti atipici, perché ragionando di questo tipo di taglio rapportato a questi 220 contratti, noi vediamo un rischio serio di messa in discussione di circa 80 di queste posizioni.

Ovviamente, su questo punto vogliamo lavorare, c'è un tema che riguarda le assunzioni a tempo indeterminato nel corso del 2005, che potrebbe costituire un elemento di riequilibrio, però su questo non possiamo che lanciare un campanello d'allarme molto forte.

Infine, segnalo ai colleghi che è presente l'articolo che riguarda i costi delle indennità di carica e dei gettoni, insomma, dell'insieme delle figure che hanno ruoli di governo e di rappresentanza istituzionale; il taglio previsto è del 10% rispetto al livello delle indennità e dei gettoni al 30 settembre di quest'anno, quindi verrà applicato, se così è la Finanziaria, automaticamente al 1°

**BOZZA NON CORRETTA**

gennaio 2006, questo è un punto sui cui Regioni, Province e Comuni hanno manifestato condivisione alla scelta che anche chi ha ruoli istituzionali partecipi ad un problema generale di risanamento.

È importante sapere che per il nostro Ente questo taglio avviene in una situazione per cui le indennità di carica, in particolare della Giunta, sono il 30% più basse rispetto al massimo di legge previsto.

Quindi, in un Ente dove, devo dire, un'attenzione a questo punto, cioè diciamo ad avere attenzione, appunto, ai cosiddetti "costi della politica" era già ben presente.

In ogni caso, su questo punto c'è stato a livello nazionale anche un assenso di Regioni, Province e Comuni e vi sarà, appunto, una direzione dell'indennità e dei gettoni del 10% rispetto alla cifra attualmente prevista.

Rispetto agli appuntamenti, io segnalo diversi appuntamenti.

Vi è un momento di riflessione e di iniziativa promosso dall'UPI dell'Emilia Romagna, dall'ANCI dell'Emilia Romagna, dall'UNCEM, dalla Lega delle Autonomie e dalla Regione Emilia Romagna per il prossimo 7 ottobre a Palazzo Daccursi alle undici.

Stiamo lavorando con i Comuni e abbiamo il 10 la riunione della presidenza e la Conferenza Metropolitana dei Sindaci e prevediamo per il 24 una conferenza metropolitana per un coordinamento a livello provinciale, ma anche per far conoscere una raccolta di dati che stiamo facendo sullo stato dell'arte dei bilanci di tutti i comuni, per esempio, quant'è la pressione per abitante in ogni comune e così via, in particolare per l'UPI, e su questo rivolgo un appello a tutti i colleghi del direttivo ad essere presenti, il 13 ottobre si farà un direttivo nazionale che è il primo momento di discussione in sede UPI sulla Finanziaria.

Noi abbiamo fatto un documento votato all'unanimità della Presidenza dell'UPI, dove unicamente avanzavamo una

**BOZZA NON CORRETTA**

critica di metodo, segnalando che non vi era stato un tavolo di condivisione tra Governo e, nel nostro caso, UPI rispetto alle iniziative sulla finanza locale della Finanziaria e il 13 ottobre è l'occasione, appunto, in cui il direttivo dell'UPI è chiamato a discutere più approfonditamente la manovra e soprattutto a mettere in rilievo le proposte emendative che, come si fa tutti gli anni, l'UPI intende sottoporre al Senato e alla Camera nel momento in cui verrà discussa la Legge Finanziaria stessa.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altre comunicazioni?

Prego Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Al termine dei lavori del tavolo tecnico istituito dalla Provincia e dal comune di Bologna per l'analisi di prefattibilità del progetto di riconversione a uffici giudiziari dell'immobile ex maternità di proprietà della Provincia, messo a suo tempo a disposizione del Comune per questo scopo, si è convenuto nel non ritenere adeguato l'edificio per la destinazione a suo tempo ipotizzata.

L'immobile, quindi, ritorna nella piena disponibilità della Provincia di Bologna che, pertanto, avvia un percorso di approfondimento per una congrua e rapida messa in valore dell'immobile.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

La mia comunicazione fa seguito alle dichiarazioni espresse dal Ministero Tremonti durante una nota trasmissione televisiva, "Porta a Porta", e riprese dai

**BOZZA NON CORRETTA**

maggiori quotidiani nazionali, nonché dalla trasmissione "Ballarò" di ieri sera, in cui una Provincia, di cui tutti quanti sappiamo quale, ovvero la nostra, è stata additata come esempio di sprechi e quindi a giustificazione della necessità dei tagli che poc'anzi venivano delineati nella loro drammaticità dal collega De Maria.

È stata additato, per esempio, degli sprechi come organizzatrice di sagre o feste del rospo.

Conseguentemente io ho voluto fare questa comunicazione, perché la "Festa del Rospo" cui si riferiva in particolare il Ministero, detta così, sembra una sagra di paese o un avvenimento di tipo gastronomico, viceversa la Festa del Rospo cui egli faceva riferimento, che si è tenuta il 7 giugno 2004 presso il cenobio di San Vittore, è stata l'occasione per celebrare il conferimento alla nostra Provincia del premio Panda d'Oro 2004, l'ho portato così vedete che non mi invento niente, diploma per la tutela della biodiversità per il progetto Life Econet, progetto europeo per lo sviluppo della sostenibilità attraverso le reti ecologiche.

Il Panda d'Oro 2004 segue, peraltro, il Panda d'Oro 2003, anch'esso conferito alla nostra Provincia per il protetto Pellegrino Life Natura '98 in cui sono contenuti gli interventi concreti svolti a favore degli anfibi.

Il premio Panda d'Oro è istituito dal WWF con il patrocinio della rappresentanza in Italia della Commissione Europea, l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di Euro Park Federation sezione italiana, della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali e di UNEP "Giornata Internazionale per la Diversità Biologica".

Quindi, non è una roba di parrocchia o di sagra di paese, ma è un premio di cui la nostra Provincia va giustamente orgogliosa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sempre di questa serie, come si usa dire, nel gennaio 2005 abbiamo ricevuto anche il premio Città per il Verde, sempre per l'attività della nostra Provincia del settore della pianificazione paesistica.

Quindi l'avvenimento raccontato e descritto come una sagra di paese, in realtà era l'occasione per celebrare il conferimento di un premio così prestigioso.

Poiché venivamo additati come esempio di sprechi, ho anche avuto modo di verificare che questa festa, "Il Rospo in festa", così si chiamava, allietato dalla voce del soprano Felice Bongiovanni, è costata alla nostra Provincia la cifra di 408 euro, corrispondente alle spese di stampa e liquidazione degli inviti e tutto è stato coperto da sponsor.

Quindi, verrebbe da dire che se gli sprechi sono quelli dei "rospi" che dice Tremonti, la strada per rimettere i conti pubblici a posto è assolutamente montuosa.

Tengo, infine, a precisare che questo risale al 2004, quindi questo è un lavoro che la Provincia sta portando avanti da molti anni, io sono arrivato qui nel luglio 2004, quindi intendo, dicendo questo, dare atto al mio predecessore di aver portato avanti queste iniziative.

Posso dire, per quanto ci riguarda, che le iniziative finalizzate alla tutela della fauna minore di cui abbiamo alcune specie assolutamente uniche a livello globale nel nostro Appennino e sono specie di anfibi, quindi rientrano nella categoria dei rospi su cui si accanisce il Ministro Tremonti, questo lavoro viene, sarà e continuerà ad essere portato avanti dalla nostra Provincia, perché siamo convinti che questo sia un dovere che noi abbiamo nei confronti dell'ecosistema a tutela della biodiversità, ma forse sono parole che nell'ambito delle "accettate" sulla finanza pubblica suonano alquanto insignificanti.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Non avevo indicato gli scrutatori.

Il Consigliere Lenzi, alla prima esperienza, Poli e Labanca.

Ha la parola l'Assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

Vorrei rappresentare due iniziative legate alla cultura e alle pari opportunità.

La prima guerra, "Guerra, Resistenza e Liberazione" l'avete trovata all'interno delle vostre buchette.

Ci tengo in modo particolare, e lo dico anche alla VI Commissione che è stata di grande sollecitudine in questo senso, è per noi il primo, non sarà l'ultimo e gli altri saranno ancora più ampi, ma il primo tentativo di quell'idea di porte aperte dedicate alle biblioteche, agli archivi ed ai musei sul quale, tra l'altro, abbiamo speso molto tempo all'interno del Commissione.

In particolare abbiamo voluto riunire i musei e gli istituti di ricerca dedicati o rivolti in particolare alla ricerca storica e alla Resistenza, nel sessantesimo, ovviamente, dell'anniversario della Liberazione, con iniziative culturali di diverso livello e diverso genere che, comunque, troverete all'interno della documentazione.

Il secondo è, invece, una iniziativa del mese prossimo.

Voi sapete che l'anno scorso, a seguito dell'assemblea nazionale dell'UPI è stata costituita la prima Commissione Nazionale delle Donne delle Province d'Italia e questa è la prima iniziativa pubblica che questa Commissione tiene.

La prima iniziativa pubblica verrà fatta a Bologna nell'ambito di COMPA e, come potete vedere, ha un respiro nazionale e anche di ampia rappresentanza politica, a mio parere, di buon livello, a maggior ragione considerando che è davvero il primo appuntamento pubblico.

**BOZZA NON CORRETTA**

I tavoli di discussione sono cinque e vogliono tenere insieme tanto gli aspetti teorici tanto quelli pratici.

Un primo è dedicato alla cultura e soprattutto a come le donne vengono viste nei mezzi di comunicazione.

L'idea di fondo è quella piuttosto comune secondo la quale è difficile continuare a promuovere le donne come modello di vendita per qualsiasi oggetto nel nostro Paese e, allo stesso tempo, considerarle credibili per ricoprire qualsiasi incarico pubblico.

Il secondo è dedicato al lavoro pagato e non pagato, "Labora et labora" è il titolo anche piuttosto emblematico, perché sappiamo che il lavoro pagato e non pagato è ancora molto sulle spalle del donne.

Il terzo è dedicato a un tempo per sé, non più il punto di vista economico, ma invece pratico sulle politiche di conciliazione.

Il quarto si intitola "Matrinneare" ed è l'idea di provare a capire se c'è trasmissione di sapere, competenza e potere tra generazioni diverse di donne, molto diverse di donne.

Infine, il quinto è una provocazione, so che verrà accolta come tale, perché non ha nessun punto interrogativo, ma è "Inadatte al potere", proviamo a capire se davvero le donne a 60 anni dal voto sono davvero inadatte al potere in questo Paese.

L'ultima cosa che intendo dire e che ovviamente sarà una assemblea nazionale e sarà l'occasione per incontrare amministratrici provenienti da tutta Italia.

Non è un caso che COMPA, il salone della comunicazione pubblica delle Amministrazioni, sostenuto da ANCI, UPI e AICRE, ospiti l'evento come uno degli eventi clou di questa tre giorni.

Lo dico perché è una fiera europea, un contesto di grandissimo rilievo e, io credo, anche di buona occasione di scambio di buone prassi.

L'ultima cosa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Le azioni positive non sempre sono conosciute all'interno dei nostri lavori, questa assemblea sarà una occasione per promuoverli e renderle davvero visibili nel lavoro delle Province d'Italia.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di apertura dei Consiglieri.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

In merito al discorso della presentazione della Finanziaria, che ha portato un dibattito già molto largo nel Paese e che ha portato una comunicazione anche oggi in Consiglio Provinciale, mi sento di dover dire che nei momenti di difficoltà probabilmente bisogna fare tutti dei sacrifici e i primi a dover fare sacrifici sono quelle realtà, tipo gli enti, tipo i Comuni e la Provincia, che nel passato, senza entrare nel particolare, da sempre sono stati un esempio di perdita di denari pubblici attraverso delle scelte che sicuramente non sono state fatte a beneficio dei cittadini, ma che hanno causato all'interno dei bilanci delle fuoriuscite piuttosto considerevoli sempre.

Ho sentito dire in questi giorni che c'è il terrone che il Governo Berlusconi intervenga soprattutto per quello che riguarda il discorso dei tagli all'interno del discorso della sanità.

Dal 2001 al 2005 il Governo Berlusconi ogni anno ha portato quelli che sono i finanziamenti che riguardano il discorso della sanità dai 67 miliardi del 2001 ai 91 miliardi della Finanziaria del 2005, con un incremento che è stato sempre nettamente superiore a quello sostenuto dai Governi di Sinistra o di Centrosinistra precedenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Lo stesso PIL e lo stesso discorso della sanità all'interno del PIL ha raggiunto un livello 6%, quindi una somma totalmente superiore a quella che era stata fatta negli ultimi governi della Sinistra che era il 4,5%.

È chiaro che nel momento che si vuole portare e continuare a dare ai cittadini dei servizi di grande importanza, bisogna provvedere a tagliare dove si ritiene che si possa fare.

È legittimo quello che diceva prima l'Assessore De Maria, il Vicepresidente De Maria sulle scelte e sulle posizioni che le Province intendono fare e che verranno riportate al interno dell'UPI stessa.

Io credo che all'interno della legittimità di queste scelte, sono state fatte e verranno fatte dal Governo delle scelte di riduzione.

È prevista una riduzione per le Province e per i Comuni, come diceva prima l'Assessore De Maria, del 6,7% quest'anno e probabilmente dello 0,3% l'anno prossimo, che procurerà all'interno degli stessi Comuni e delle stesse Province una ridisegnazione di quella che è la realtà del bilancio fatto in una certa maniera.

Sono state fatte salve quelle che sono le somme spese all'interno del discorso sociale, però, come diceva prima l'Assessore De Maria, per una Provincia è un po' difficile stabilire quant'è il discorso sociale, però non bisogna dimenticare che i Comuni e le Province, da un sondaggio del 2003, spendono il 33% del capitale del loro bilancio per l'autosovvenzionamento, per andare avanti con la loro attività.

Forse bisognerebbe anche ragionare sull'utilizzo e sulla necessità di una riduzione degli enti inutili.

Io ho più volte chiesto in questo consesso di ragionare sulle comunità montane, perché forse si può cominciare a presentare una proposta che preveda l'abolizione di determinati tipi di enti che forse non hanno un grosso interesse per quello che riguarda la cittadinanza stessa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sul discorso della riduzione delle auto blu penso che nessuno abbia da dire.

Sul discorso delle riduzioni delle consulenze è chiaro che il Governo deve fare un discorso globale per quelle che sono tutte le realtà, non può intervenire a pensare una singola Provincia o un singolo Comune, perché sarebbero dei casi particolari che può anche darsi siano di fuori della quella che è la media nazionale.

Per ultima cosa, sul discorso delle trasmissioni alle quali ha partecipato il Ministero Tremonti, bisogna dire che probabilmente il Ministero Tremonti non conosceva quegli sprechi che noi abbiamo denunciato all'interno di questa Amministrazione, tipo affitti di palazzi per uso uffici a prezzi che riteniamo molto alti, quando probabilmente si doveva ricercare delle sistemazioni diverse o certi tipi di prepensionamenti che le Minoranze all'interno di questo Ente hanno fatto abbondantemente notare.

Probabilmente all'interno di questo Ente l'anno prossimo non avremo più problemi di Panda d'Oro, ma probabilmente potremmo gestire e mettere in bacheca all'ingresso un bel Tapiro d'Oro.

**PRESIDENTE:**

Una spiegazione per tutto il Consiglio.

Il Vicepresidente, secondo me c'erano le condizioni, perché la Finanziaria non è un elemento qualunque, ha fatto una comunicazione chiaramente corredata da valutazioni; siamo in politica, quindi le valutazioni sono doverose.

A fronte di questo, io non ho pensato di chiedere al Consiglio se riteneva opportuno aprire un dibattito o, perlomeno, fare un intervento per ogni Consigliere, ma ho applicato il regolamento che prevede le dichiarazioni di apertura anche da parte dei Consiglieri, cioè un Consiglio può fare una dichiarazione di cinque minuti su un argomento.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, ovviamente, sono già arrivati Consiglieri di più parti politiche che hanno detto: ma apriamo il dibattito sul tema?

Allora, se nessuno parlava, si concludeva con la dichiarazione di Finotti, legittima, eccetera.

Io ho avuto altre richieste per sapere quali sono le intenzioni del Presidente del Consiglio.

Per i nostri lavori io non pensavo di aprire un dibattito; l'intervento di Finotti, però, è stato un intervento di merito, quindi naturalmente c'è la possibilità, da parte di tutti i Consiglieri, nella formula dei cinque minuti, di fare sul tema un proprio intervento che può essere un intervento a gruppo o quello che ritenete opportuno.

È una formula intermedia che, ripeto, rimane nei termini del regolamento e non apre un lungo dibattito, perché stravolgerebbe l'ordine dei nostri lavori.

Spero di essere stato chiaro.

A questo punto chiedo chi vuole parlare per cinque minuti come dichiarazione.

Qualcuno ritiene opportuno intervenire?

Ricordo, naturalmente, che avremo tante occasioni, a partire dalle Commissioni, per affrontare il tema della Finanziaria.

Bene.

Grazie, procediamo: interrogazione ed interpellanza a risposta scritta.

Erano quelle famose inevasi, perché mancava o l'Assessore o i Consiglieri di riferimento.

Parto dall'oggetto 5: "Interrogazione dei Consiglieri Lorenzini, Finotti e Leporati in merito al notevole aumento dei danni provocati all'agricoltura".

Ha la parola il Consigliere Lorenzini.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Infatti, essendo più di una le domande, naturalmente si poteva sforzare sui tre minuti, perché tecnicamente sarebbero tre minuti per ognuna, quindi faccia lei, ma so che lei comunque è sempre sintetico.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Come detto, le interrogazioni sono più d'una e si riferivano a più aspetti, ma legati tutti agli allevamenti ittici e alle zone umide della Provincia di Bologna.

Il settore di interesse erano più d'uno, però le risposte sono pervenute da parte dell'Assessore Strada, quindi a lui ci rivolgiamo per le controrisposte, anche se i settori dell'agricoltura, dell'ambiente e delle attività produttive sarebbero comunque direttamente coinvolti.

Le interrogazioni erano quattro e partirei da quella che si riferiva a come la Provincia provvede al mantenimento della fauna protetta.

Seguirò anche io una traccia scritta per riuscire in qualche modo a seguire la traccia della risposta dell'Assessore.

In questa interrogazione l'Assessore dice che la realizzazione e il ripristino di aree umide rientra nelle azioni volte a favorire una generale limitazione degli impatti ambientali causati da agro-eco sistemi eccessivamente antropizzati.

Ci dice, poi, anche che questa cosa ha coinvolto circa 300 aziende agricole e ha consentito il ripristino di 300° ettari di zone umide permanenti e prati umidi e 600 ettari di stagni e laghetti, la maggior parte di essi sono stati effettuati in aziende faunistico-venatorie.

Si dice poi anche, sempre nella risposta, che in questi casi le zone umide rappresentano efficaci zone di distrazione, la specie di uccelli che si nutrono di organismi acquisiti, soprattutto anfibi pesci e anfibi,

**BOZZA NON CORRETTA**

permettendo, così, di ridurre il livello di conflittualità con gli itticoltori.

Conclude, poi, queste due pagine che riassumo brevemente dicendo: "per mantenere la nuova fauna protetta è sufficiente mantenere, quindi, le situazioni che ne hanno consentito l'insediamento e l'incremento.

La protezione nelle zone ora tutelate e la continuità delle manutenzioni e dei miglioramenti e ripristini ambientali create.

Dice, quindi, che basta lasciare le cose come stanno ed abbiamo risolto il problema.

Ora io, invece, vorrei dire che quando si dice che le nuove zone umide rappresentano efficaci zone di distrazione per specie di uccelli che si nutrono di organismi acuitici permettendo, così, di ridurre il livello di conflittualità con gli itticoltori, finendo il documento con la frase "per mantenere la nuova "fauna" - lo mette virgolettato - protetta e insediata è sufficiente mantenere le situazioni che ne hanno consentito l'insediamento e l'incremento".

Beh, non si capisce, allora, come mai alla fine della prima pagina sui danni si dice "i danni riportati nella citata tabella - che peraltro non ci è mai pervenuta - riassumono che anche gli importi dei danni quantificati e di quelli ammessi a contributo mostrano la chiara tendenza all'aumento. Ciò mette in evidenza la sensibilità del metodo di valutazione adottato che ha colto le variazioni, la presenza e la consistenza delle popolazioni ittiofaghe che sono registrate in questi ultimi anni".

Se i nuovi allagamenti servono a ridurre il livello di conflittualità con gli itticoltori, come mai i danni rilevati, anziché diminuire, sono in aumento? Forse perché gli allagamenti servono, sì, ad attirare gli uccelli, ma poi per sfamarsi devono usare gli allevamenti.

Agli uccelli ittiofagi, oltre all'acqua, serve anche il pesce per potersi sfamarsi, dopo di che bisogna essere in

**BOZZA NON CORRETTA**

grado di mettere in atto accorgimenti idonei a fargli preferire le osasi agli allevamenti.

Questo per riferire sulla interrogazione legata al mantenimento del fauna protetta.

Le altre, invece, erano legate alle strategie di pianificazione e controllo degli uccelli ittiofagi, all'andamento degli allevamenti e all'aumento dei danni da parte di uccelli stanziali, migratori nei confronti degli allevamenti ittiofagi, eccetera.

A questa interrogazione, poi, ne era allegata un'altra del gruppo di Alleanza Nazionale per la quale non so poi se loro vorranno o meno intervenire.

Anche qui seguò la traccia scritta della risposta. L'Assessore parte dai danni e dice che da molti anni all'attenzione della Provincia c'è questa condizione di difficoltà che le varie popolazioni di uccelli ittiofagi creano sugli allagamenti.

Risale al 1988 - dice l'Assessore - l'istituzione di una apposita Commissione tecnico-scientifica che per molti anni ha riunito tecnici ed esperti.

A questa fase sperimentale si affiancò da subito - dice - anche un impegno concreto a favore dei produttori attraverso l'erogazione dei primi contributi.

Dice anche, però, che queste esperienze hanno reso l'evidenza della difficoltà di quantificare il danno, pertanto è nata una Commissione che ha adottato un metodo di valutazione del danno.

Ora, la metodica - dice l'Assessore - fonda le proprie basi su censimenti regolari delle presenze di ittiofagi negli allevamenti eseguiti dagli agenti della Polizia Provinciale.

Ecco, a questo proposito voglio segnalare che questi censimenti troppo spesso sono effettuati con un breve passaggio in azienda da parte degli agenti di Polizia Provinciale, senza confrontarsi minimamente con l'allevatore, cosicché quando a fine anno viene presentato

**BOZZA NON CORRETTA**

l'esito del censimento, l'allevatore non è potuto intervenire per far rilevare differenze di conteggi e dati più veritieri.

In questo breve passaggio difficilmente - il passaggio delle guardie che vanno a fare i rilevamenti - si trovano assieme uccelli che hanno fisiologicamente orari diversi nell'alimentazione o che stazionano in massa in altri allagamenti e che vengono poi a piccoli gruppi e mangiano in tutta fretta per tornare ai luoghi di provenienza.

Quando nidificano, poi, prima della nascita dei piccoli per ogni coppia viene a cibarsi un uccello alla volta, in seguito devono anche nutrire la prole, quindi si capisce che chi va a fare il censimento rileva solo una parte del problema.

Per proseguire nella risposta si dice che questi dati, poi, vengono messi in relazione con periodi di presenza registrati e con i dati di lettura sull'ordine di grandezza sulla base del consumo quotidiano di pesce da parte delle varie specie ittiofaghe.

A questo proposito voglio dire che nel consumo quotidiano viene considerato uno standard e non tiene conto che questi uccelli, di fronte ad una abbondante quantità di cibo mangiano anche di più, anche per fare scorta di grasso per i periodi invernali in cui ci sarà di cibo.

Altro dato completamente ignorato sono i pesci che sfuggono, ma feriti ai becchi dei predatori, oltre che a morire in seguito, facilitano l'insorgere di malattie in azienda e nell'allegamento.

A questo proposito c'è un articolo a firma di Federico Ielli, un famoso biologo, dove anche lui, in effetti, dice che da recenti indagini effettuate mediante elettropesca in Provincia di Reggio Emilia è apparso che le popolazioni cavedoni presenti, ancorché discretamente abbondanti e strutturate, sono quasi sempre costituiti da soggetti che presentano ferite o lacerazioni dovute all'attacco di ittiofagi, poi sfuggiti, ovviamente, all'atto predatorio;

**BOZZA NON CORRETTA**

queste ferite sono soggette ad infettarsi e a ricoprirsi di muffe portando, poi, l'animale alla morte.

Poi, ancora - l'articolo è molto lungo, ve lo riassumo, sono tre pagine - però sostanzialmente avvalora questa tesi, cioè che il danno a questi allevamenti non sta solo in ciò che si vede, ma anche in ciò che nel tempo si sviluppa.

Riprendo la risposta dell'Assessore e dice: "ai quantitativi risultati viene, poi, applicato un valore economico che tiene conto del prezzo medio di mercato ridotto delle mancate spese di raccolta e selezione".

A questo proposito voglio segnalare che nel rimborso danni non viene calcolato il mancato guadagno da parte dell'allevatore.

Per danni leggeri questo non è un problema, ma quando le perdite sono notevoli si costringono le aziende a lavorare in perdita.

Non si considerano, inoltre, i danni sulle fattrici e sulla riproduzione, infatti, a causa della predazione molte aziende hanno perso la qualità dei riproduttori e il disturbo durante la frega fa sì che si produca meno, avendo nascite minori come numero e di più bassa qualità; avendo meno pesce prodotto e di minor qualità si perdono anche quote di mercato ed anche questo è danno notevole difficilmente recuperabile.

In un altro punto dalla risposta l'Assessore dice che rispetto al tema dell'aderenza tra le quantificazioni dei danni e la realtà dei danni ritiene utile precisare che i margini di manovra delle Province sono limitati e definiti da una delibera regionale.

A questo proposito voglio segnalare che in questo punto l'Assessore dice chiaramente che è stabilito per legge la distanza fra danno reali e danni rimborsabili, peccato che nel conto ufficiale dei danni siano riportati solo quelli rimborsabili e non ci si basi mai su quelli reali.

**BOZZA NON CORRETTA**

Magari, per impostare una seria prevenzione, cioè se uno conosce esattamente l'entità del danno poi riterrà utile anche mettere in atto delle azioni di prevenzione, ma i danni vengono sottostimati e, di conseguenza, non si agisce anche sulle leve giuste richiamate dalla delibera regionale.

In un ulteriore punto della risposta richiama di nuovo quella tabella allegata che, però, a noi non è mai pervenuta e dice che tutti gli allevatori danneggiati da uccelli ittiofagi hanno accettato la quantificazione proposta ed una sola azienda ha pervicacemente continuato a rifiutare l'importo proposto.

Ora, qui voglio far rilevare che la sola azienda che da anni continua a rifiutare...

Presidente, sono quattro interrogazioni.

**PRESIDENTE:**

No, ma visto che mi arrivano osservazioni che tre per quattro è dodici, mancano venti secondi.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Provo a stringere.

La sola azienda che continua a rifiutare i danni ne ha resi noti i motivi all'Amministrazione, tuttavia, anche le altre aziende che ho contattato hanno firmato perché con quel minimo riuscivano a sopravvivere, però sono state denuncie, sono state fatte lettere, sono state fatte raccomandate, sono stati presi più volte contatti con la Provincia, ma il problema sostanzialmente non lo si è mai voluto definire.

La Commissione tecnico-scientifica, poi, ha avuto vita corta; la durata nel tempo e l'efficacia delle previsioni messe in atto non si sono mai potute misurare, le vesce che sono state coperte con le reti si sono nel tempo scoperciate o hanno evidenziato problemi nella

**BOZZA NON CORRETTA**

manutenzione delle vasche o nella raccolta del pesce, quindi le prevenzioni messe in atto creano forse più danno che non lasciarle inalterate.

Le aziende di Bentivoglio o di Ozzano che hanno avuto queste esperienze hanno, poi, abbandonato le iniziative e sarebbe interessante avere a disposizione i dati di questi sistemi di prevenzione messi in atto dalla Provincia, perché, se sono documenti di uso pubblico, sarebbe bene darne divulgazione.

Altre forme di prevenzione starebbero, ad esempio, nella possibilità di sparare, cosa che in Veneto, per esempio, sul cormorano è possibile, in Provincia di Bologna, invece, no.

Va, infine, ricordato, e poi concludo, che il numero di allevamenti è calato drasticamente, parliamo di due allevamenti su 20 che sono il 10% o 3 su 20 che sono il 15%, a seconda di quali categoria andiamo ad analizzare, comunque in tredici anni gli allevamenti sono calati di un terzo e forse questo dovrebbe essere un dato preoccupante.

La conclusione sta in questo: il quantificare nel modo più veritiero possibile quello che è il danno portato dagli uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici, non deve servire a corrispondere una eguale cifra agli allevatori, bensì deve essere di stimolo per mettere in campo tutti quegli accorgimenti che possono ridurre drasticamente la predazione, cioè gli allevatori chiedono non tanto il risarcimento dei danni, quanto tutte quelle azioni che possono effettivamente risolvere il problema alla radice.

Grazie.

**PRESIDENTE :**

Allora, con questo abbiamo chiuso l'iter della 5.

Per la 6, la 7, la 8 e la 14 non è presente l'Assessore Montera; per la 24, "si è intenzionati a vietare l'utilizzo dei richiami vivi", il Consigliere Vigarani ha ricevuto risposta scritta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il Consigliere Vigarani si ritiene soddisfatto della risposta.

Passiamo alle question time.

Io ne ho una nuova e ne ho due arretrate, però una era con l'Assessore Barigazzi che era del Consigliere Finotti, non c'è Barigazzi, quindi niente.

Invece l'altra è su Il Pettiroso posta dal...

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

L'Assessore Barigazzi mi ha inviato risposta scritta per quella interpellanza, quindi volevo correttamente avvisare, però la prossima volta che ci sarà Barigazzi gli dirò cosa ne penso, però mi sembrava corretto dire che intanto mi aveva mandato risposta scritta.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

L'altra, invece, è del Consigliere Leporati su Il Pettiroso.

L'Assessore Tedde ha la parola.

**ASSESSORE TEDDE:**

Chiederei al Presidente del Consiglio se posso ritenere valida questa risposta anche relativamente alla numero 62 presentata dal Vicepresidente Sabbioni e dal Presidente del gruppo Finotti.

Faccio la cronistoria della vicenda Pettiroso, di modo che a tutti sia chiaro da dove si parte e perché siamo arrivati fino ad oggi in una situazione come quella denunciava anche il Consigliere Leporati martedì scorso.

Giugno 1983, delibera consiliare che istituisce il Comitato Provinciale Antidroga e approvazione dello statuto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Febbraio 1984, delibera consiliare per l'utilizzo dei locali di via dei Mattuiani, cessione in comodato ed autorizzazione ad eseguire i lavori di adattamento.

Marzo 1984, contratto di comodato con decorrenza 20 marzo 1984 tra Provincia e Comitato Provinciale Antidroga dei locali in via dei Mattuiani.

Maggio 1984, il CO.RE.CO. invia all'Amministrazione Provinciale il testo del provvedimento relativo ai chiarimenti sulla delibera di febbraio e, tra l'altro, richiede: "deve essere precisato se sia stata valutata la circostanza che i locali di cui trattasi, appartenenti al patrimonio ex IPIM, sono soggetti al noto vicolo di destinazione e dalla condizione di essere produttivi di reddito".

Luglio 1984, telegramma del CO.RE.CO. di annullamento per illegittimità della delibera di consiglio del febbraio 1984 riguardante, tra l'altro, la cessione in comodato dei locali da via dei Mattuiani.

Marzo 1990, scioglimento del Comitato Provinciale Antidroga al quale erano stati consegnati in comodato i locali di via dei Mattuiani. Emerge la necessità di formalizzare l'utilizzo dei locali da parte del nuovo soggetto Associazione Il Pettiroso.

Novembre 1991, la Giunta Provinciale approva uno schema di contratto di locazione con una riduzione del canone commerciale del 60%. Il contratto non viene mai sottoscritto.

Novembre 1992, invio al Presidente de Il Pettiroso di raccomandata nella quale si ricordano le somme dovute, gli impegni presi e richiede un incontro per la definizione contrattuale.

Dicembre 1992, invio copia all'Associazione della delibera di Giunta del novembre 1991 per la firma.

Marzo 1993, incontro con l'Associazione per sollecitare la definizione contrattuale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Febbraio 1994, incontro tra Provincia e Presidente dell'Associazione, constatazione dell'inconciliabilità delle posizioni. Raccomandata all'Associazione con la richiesta di sottoscrizione dell'atto, ovvero di addizione alle vie legali.

Settembre 1994, deliberazione della Giunta dell'avvio dell'azione legale per il rilascio dell'unità immobiliare.

Gennaio 1995, l'Avvocato Mazzucato, a nome della Provincia, ha tentato di giungere ad una definizione transattivi della vertenza con l'Avvocato Masi, procuratore dell'Associazione Il Pettiroso. Avanza la proposta di corrispondere un canone abbattuto del 60% rispetto ai valori del mercato a decorrere dal 1993 e il pagamento di indennità di occupazione dal 13 marzo 1990 al 31/12/1992. tale proposta non viene mai accettata dall'Associazione Il Pettiroso che ha continuato ad occupare i locali senza corrispondere nulla alla proprietà.

Maggio 1997, ordinanza del Tribunale di Bologna che dispone l'immediato rilascio dell'immobile.

Giugno 1998, sopralluogo presso l'appartamento di proprietà l'Amministrazione Provinciale sito in via Marconi per un eventuale spostamento della sede dell'Associazione; viene valutato inidoneo e l'Assessore Lenzi propone di coinvolgere il Comune di Bologna.

Dicembre 2003, orientamento di Giunta di avviare un'azione giudiziaria per il risarcimento dei danni di occupazione senza titolo.

Marzo 2004, incarico di patrocinio legale all'avvocato Mazzucato per la proposizione della causa contro l'Associazione Il Pettiroso per la richiesta del danno a seguito dell'occupazione dell'immobile di via dei Mattuiani.

Luglio 2004, citazione in giudizio riguardante la richiesta della Provincia di vedersi riconosciuti i risarcimenti del danno dal 13 marzo 1990 consistente:

- 1) nella perdita della disponibilità del bene;

**BOZZA NON CORRETTA**

2) nella impossibilità di percepire un corrispettivo annuo della locazione normalmente ricavabile dal bene.

Agosto 2004, lettera del Presidente dell'Associazione Il Pettiroso Claudio Piselli di trovare una soluzione in tempi brevi per non dare corso alla causa in Tribunale.

Dicembre 2004, formulazione da parte della Provincia di una ipotesi di accordo transattivo. L'accordo consisteva in una richiesta di 200 mila euro a saldo e stralcio di ogni diritto e pretesa della Provincia di Bologna. Credito dovuto circa 750 mila euro fino al febbraio 2005.

Agosto 2005, riconoscimento dell'esistenza del credito da parte dell'Associazione che avanza controproposte che, però, non rispondono ai requisiti di legge.

21 settembre 2005, udienza rinviata dal Giudice per la formulazione delle richieste istruttorie. Prossima udienza fissata per il 9 marzo 2006.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti per la risposta di cinque minuti sulla interpellanza.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

L'Assessore ha dato una lettura chiara di date e di passaggi che sono stati fatti per quello che riguarda la storia de Il Pettiroso.

Non credo che una situazione come questa si possa richiamare solamente dietro dei numeri.

Associazioni di questo tipo svolgono una attività che è meritoria su il tutto territorio e gli enti solitamente hanno dei trattamenti di particolare riguardo nei confronti di queste associazioni.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi risulta che esistano altre strutture che operano a Bologna, almeno tre centri, che ricevono dal Comune una sistemazione a livello completamente gratuito.

Mi risulta anche che in funzione, se non sbaglio, del Testo Unico Iervolino-Vassalli si è espressamente previsto che le Regioni, le Province, gli enti locali, nonché i loro enti strumentali ed ausiliari possono concedere in uso gratuito agli enti ausiliari, anche se in possesso solo dei requisiti per le attività le strutture che si occupano di questo grosso problema.

Mi è sembrato anche di vedere un articolo dell'Assessore Tedde che diceva di essere sempre aperta al dialogo e all'eventualità di trovare una soluzione per quello che riguarda il discorso de Il Pettiroso.

Personalmente ho chiesto dall'inizio - mi sembra - di quest'anno che la Commissione Consiliare della Provincia di Bologna vada a visitare strutture che svolgono questo ruolo e, in particolare, io allora avevo indicato come una possibilità di queste strutture proprio il discorso de Il Pettiroso.

Allora, io non voglio in questa sede contestare quelli che sono i dati che ha dato l'Assessore Tedde, perché - ripeto - ha fatto una cronologia di quanto è successo che probabilmente risponde alla verità, però bisogna anche pensare ad altre realtà.

Questo Ente ha dato in opzione al Comune una realtà come la paternità della quale ci ha parlato l'Assessore Tedde partendo oggi, che, a quanto mi risulta, questo punto è tornato in pieno possesso della Provincia, perché Comune ha deciso che non è idonea a quelle che erano le proprie intenzioni, ma mi sembra di capire che in questo periodo di tempo il Comune non ha dato alla Provincia assolutamente niente e mi sembra di ricordare, vista l'ampiezza del contesto della maternità, che probabilmente un bene di tale rilevanza avrebbe sicuramente potuto portare un grosso reddito alla Provincia, sia che sia su un discorso di una

**BOZZA NON CORRETTA**

eventuale alienazione, sia che sia su un discorso di altre scelte che magari possono anche prevedere di non dover andare a prendere degli affitti di palazzi per spostare attività della Provincia stessa.

Quindi, secondo me, in questo caso e in questo rapporto bisogna avere una grossa attenzione al bene sociale che fanno determinati tipi di associazione e, in questo modo, in questo particolare scopo, Il Pettiroso.

Io, ripeto, guarderò con molta attenzione i dati che ci ha dato l'Assessore per avere la compiutezza di quanto fatto, però anche in funzione proprio di quelle parole che l'Assessore aveva detto sul giornale La Repubblica credo che sarebbe molto interessante se ci fosse a livello istituzionale, come abbiamo fatto tante volte per delle aziende in difficoltà, abbiamo chiesto un incontro con gli Assessori, con i sindacati, con i dipendenti, con i famigliari ed io credo che sarebbe molto importante in questo momento, prima di spingere fino in fondo determinati tipi di posizioni, avere un incontro allargato, ovviamente con la presenza dell'Assessore che è un soggetto fondamentale, ma con la presenza dei dirigenti de Il Pettiroso, la Commissioni Consiliare ed eventualmente anche alcuni di quelli che ricevono i servizi di una associazione come Il Pettiroso.

Quindi, a questo punto, io chiederei un passaggio urgentissimo in Commissione - so che l'Assessore Tedde è sempre molto disponibile, quindi credo che possa essere disponibile anche a questo passo - però in tempi molto ristretti, perché mi rendo conto che i tempi a questo punto sono molto rispetti.

Credo che potrebbe essere la maniera migliore per chiarire un po' alla Commissione e a tutti i Consiglieri la problematica a sé stessa, avere un discorso di contraddittorio e vedere quelli che sono, ovviamente, i punti principali che un'Amministrazione, come la Provincia, deve portare avanti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alle interrogazioni ed interpellanze.

Ne facciamo un paio.

Salta la 1, la due perché non c'è il Consigliere Mainardi, la 3 "Interrogazione del Consigliere Finotti per conoscere quale sia stato l'impegno complessivo di uomini, mezzi e finanze per far fronte al rave party".

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Abbiamo ricevuto comunicazione da Hera dei costi sostenuti in occasione del rave party del giugno scorso.

La spesa si configura così: 3.643 euro per interventi di sgombero e pulizia dell'area del parco nord precedenti la manifestazione; 59.566 euro per la pulizia, il lavaggio e la sanificazione delle aree cittadine interessate dal corteo tra il 25 e il 27 giugno; 33.066 euro per il potenziamento della raccolta dei rifiuti, dei servizi igienici e della distribuzione dell'acqua; 19.513 euro per la cancellazione di scritte.

In totale, dunque, la spesa sostenuta da Hera è stata di 127.366 euro IVA inclusa.

*Presidenza del Vicepresidente Sabbioni*

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio la Presidente Draghetti per la risposta.

Beh, credo che questo potrebbe anche indurci ad un ragionamento abbastanza complesso e credo che sia giusto

**BOZZA NON CORRETTA**

che dati di questo tipo vengano resi pubblici, proprio perché la spesa non è indifferente.

Noi siamo azionisti di Hera e come tale non credo che la Provincia di Bologna possa essere particolarmente entusiasta delle somme che un Ente del quale noi siamo azionisti spende, non spreca, per carità, ma è obbligato a spendere per un certo tipo di manifestazione che nulla obbliga che si possa fare in un altro posto, in un'altra città, in un'altra Provincia o in un'altra Regione.

È un problema, secondo me, importante e sul quale credo che si dovrebbe ragionare molto seriamente e penso che la Presidente Draghetti potrebbe tranquillamente ragionarne all'interno anche, magari, della famosa Conferenza Metropolitana, perché, visto che tutti i Comuni dell'interland bolognese sono tutti soci di Hera, secondo me si potrebbe trovare un utilizzo migliore per delle somme di importanza rilevante quali 115 mila euro.

Proprio oggi stiamo parliamo di problematiche inerenti a bilanci, problematiche inerenti a soldi mal gestiti, non è questo caso, ovviamente, una responsabilità della Provincia di Bologna, le spese fatte da Hera, però, secondo me, bisognerebbe fare un ragionamento molto serio e - ripeto - credo che sia giusto che queste somme vengano rese pubbliche, perché tutti i cittadini si possano rendere conto di quelle che sono le spese che comportano determinati tipi di manifestazioni.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene.

Passiamo all'interrogazione oggetto n. 4: "Interrogazione del Consigliere Finotti per conoscere quali scelte intende operare l'Ente, vista la sentenza del TAR che ha annullato la delibera del Consiglio relativa all'esercizio venatorio nell'area del Parco Regionale di Monte Sole".

**BOZZA NON CORRETTA**

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ho già risposto in modo inevitabilmente sintetico ad una analoga interpellanza la volta scorsa presentata dal Consigliere Guidotti, riportando come la questione sia già stata affrontata a livello di delibera consiliare nel mese di luglio, la delibera in oggetto era stata sospesa per ragioni formali in parte superate dalla nuova legge, la nuova legge sui parchi, la n. 6 del 2005, che, a differenza della precedente che prevedeva che il tema della caccia nel pre-parco fosse inserito nella regolamentazione generale del parco, la nuova legge, viceversa, prevede che sia fatto un regolamento specifico e, dunque, il problema è stato affrontato nei termini più semplici che la nuova legge prevede.

Quindi faccio riferimento nella risposta alla proposta di delibera che abbiamo approvato a luglio e che si è applicata senza, per il momento e per il futuro, nessun tipo di ricorso da parte delle associazioni ambientaliste.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, dai gesti il Consigliere Finotti fa intendere che è soddisfatto della risposta.

Passiamo all'oggetto numero 9 per l'Assessore Burgin: "Interrogazione del Consigliere Venturi per sapere se si intende avviare un percorso di informazione con i sindaci aderenti a COSEA e con i cittadini dell'alta e media Valle del Reno per arrivare ad una soluzione del problema della raccolta dei rifiuti".

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Mi pare che questo tema non sia oggetto per la prima volta da parte delle interrogazione del Consigliere Venturi, al quale non posso far altro che rispondere in

**BOZZA NON CORRETTA**

maniera assolutamente allineata con quanto già risposto nelle occasioni precedenti.

Il percorso di confronto con i sindaci dell'alta e media Valle del Reno, con cittadini dell'alta e media Valle del Reno, nonché con i sindaci di tutta la Provincia ed i cittadini di tutta la Provincia, sarà da noi attivato nel momento in cui metteremo in campo la proposta di piano provinciale di gestione dei rifiuti.

In questo momento, fermo restando che il sottoscritto è sempre e comunque a disposizione, come ho avuto modo di dire cento volte, la lo dico per la centunesima, per ogni tipo di confronto e ragionamento pubblico o privato che si vuole fare.

Noi, nel momento in cui presenteremo il piano provinciale di gestione rifiuti diremo cosa vogliamo fare e dove vogliamo andare a smaltire i rifiuti nella nostra Provincia negli primi dieci anni; in quel contesto avremo modo anche di vedere se è parte o no della Provincia una ipotesi come quella discussa nell'alto Reno di assemblea.

Io non voglio anticipare i tempi della discussione, è assolutamente evidente che la Provincia non può anticipare i termini della discussione in modo parziale, perché ogni elemento preso singolarmente, non avendo tutti i termini di riferimento sul tavolo, fa dire "no, questo non si fa".

Noi stiamo facendo questo lavoro, stiamo cercando di capire, la fronte delle azioni che mettiamo in campo e che metteremo in campo, quale sarà il volume rifiuti da smaltire da qui ai prossimi dieci anni e conseguentemente formuleremo le nostre proposte relative allo smaltimento.

Da quella data in poi evidentemente faremo un percorso, il percorso di confronto che la legge 20 del 2000 ci prescrive ed alla quale noi, per esempio, ci stiamo già attenendo con riferimento al piano di gestione della qualità dell'aria.

Colgo l'occasione, per evitare di essere male interpretato o di essere in qualche modo frainteso, che le

**BOZZA NON CORRETTA**

cose che in attesa che il piano giunga a completa formulazione, le cose che stiamo facendo in questo lasso di tempo, in parallelo all'attività degli uffici, sono, per esempio, la raccolta porta a porta di Monte Veglio, ovvero, nelle cose che stiamo facendo si può ben vedere da che parte stiamo in termini di gestione dei rifiuti; raccolta che, fra l'altro, sta andando anche molto bene e che ci auguriamo di poter presto estendere ad altre realtà del territorio.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Grazie Assessore per la sua risposta.

Chiedo, visto che in questo periodo il dibattito pubblico fra i cittadini si è avviato con iniziative pubbliche da parte di alcuni partiti, tra i quali anche il partito dei Comunisti Italiani, con iniziative pubbliche di COSEA, quindi nel territorio si è rivelato e si è rilevato che alcuni sindaci, non pochi, si sono già detti contrari all'ipotesi di installare un inceneritore nell'alta Valle del Reno, molti cittadini si sono già schierati contro questa ipotesi, alcuni sindacati, come CISL territoriale si è già schierata contro questa ipotesi.

Beh, noi chiediamo che dopo le valutazioni, dopo lo studio, dopo tutto ciò che un percorso istituzionale nel tempo verrà messo in campo, chiediamo che si tenga conto di queste posizioni, di queste idee e di questi pronunciamenti.

Oltre a questo mi sento di aggiungere che le iniziative di COSEA, sino ad oggi, l'ultima recentemente, non hanno assolutamente contribuito a creare un clima di un certo tipo, un clima di confronto adeguato, come devo anche ammettere che alcuni atteggiamenti del comitato Salva

**BOZZA NON CORRETTA**

Ambiente su questa questione hanno favorito l'inasprire i toni e a non avviare effettivamente un confronto serio e pacato tra i cittadini.

I cittadini hanno bisogno di risposte precise, di risposte chiare e soprattutto non strumentalizzazione, chiedono di non strumentalizzare il problema.

Il problema non va strumentalizzato, il problema va affrontato com'è: un problema molto importante per l'alta e media Valle del Reno.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, grazie Consigliere.

Facciamo anche l'interrogazione oggetto n. 10: "Interrogazione dei Consiglieri Labanca e Finotti per conoscere la posizione della Provincia in relazione all'assetto societario del CAB".

La parola alla Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

La ricerca di un efficientamento organizzativo e di modalità di riequilibrio economico di CAB, impegna i soci pubblici da tempo.

Il momento di più grave crisi collegato alla procedura fallimentare è ormai superato e oggi la società è impegnata in una trattativa per le banche per la ristrutturazione del debito.

Nello stesso tempo il nuovo CdA di CAB ha avviato un percorso con il nuovo CdA di CAB Mercati, agevolato dalla presenza di tre amministratori comuni nominati in entrambe le società per una semplificazione della gestione complessiva del centro agroalimentare.

L'integrazione fra le due società si prefigura come una possibile soluzione di efficientamento.

Su questo fronte la Provincia non ha delle obiezioni preventive, ma attende una più precisa proposta del comune

**BOZZA NON CORRETTA**

di Bologna, come socio di maggioranza, per valutare nelle competenti sedi consiliari, oltre che con gli altri soci, la correttezza e l'efficacia delle soluzioni proposte.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Labanca.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

La risposta è abbastanza generale nel contenuto, se, soprattutto, si considera anche quello che è stato l'iter che ha portato nello scorso mandato amministrativo anche alla creazione delle due società.

Erano già state avanzate delle obiezioni a tale riguardo e adesso vediamo che stiamo facendo il percorso inverso.

Auspichiamo vivamente che ci sia un punto concreto che arrivi anche ad essere esaminato dal Consiglio in via preventiva e non solo in ultima battuta, perché questo sarebbe molto grave per le prerogative del Consiglio e anche per il ruolo che questa struttura doveva avere per la realtà bolognese.

Debbo dire che ho visto che c'è stata sostanzialmente una caduta di interesse e questo, al di là del fatto che è venuta meno, forse, la contingenza della procedura fallimentare, però non deve comportare, invece, un abbassamento di quella che, per altri aspetti, può chiamarsi "tensione emotiva", proprio perché, altrimenti, noi potremmo trovarci in situazioni non dico analoghe, ma ancora una volta difficili, senza aver dato quello che può essere utile alla città rispetto ad una struttura che, comunque, rimane ad essere ampiamente a margine o in una situazione non soddisfacente.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Vi proporrei di fare ancora due interrogazioni, poi passiamo alle due delibere e ai due ordini del giorno e poi vediamo il tempo che ci resta.

Oggetto numero 13: "Interpellanza del Consiglieri Guidotti, Mainardi, Rubini e Vecchi in merito alla possibile costruzione di un nuovo stadio all'interno dell'area metropolitana".

Risponde l'Assessore Strada.

Prego.

**ASSESSORE STRADA.:**

Grazie.

Rispondo a questa interrogazione, che devo dire è interrogazione abbastanza datata, ma comunque di grande attualità, visto il tema che anche in questi giorni sui giornali tende ad affrontare questa questione.

Bene, come nasce l'ipotesi di un possibile stadio, di un nuovo stadio all'interno dell'area metropolitana?

Nasce da quando l'Italia ha avanzato la propria candidatura per ospitare gli Europei 2012 e, all'interno di questa candidatura, Bologna e il suo territorio ha avanzato una propria disponibilità ad ospitare parte delle partite, se l'Europeo 2012 si svolgerà in Italia.

Da qui si avvia e inizia un percorso che tende a che cosa? A dover rispettare quelle che sono le norme imposte dalla UEFA rispetto ai requisiti che gli stadi devono avere per poter ospitare eventi di questo genere.

Partendo da questa considerazione e dalla necessità di rispettare i requisiti richiesti dalla UEFA, si deduce il fatto che lo Stadio Dallara non è nelle condizioni e non ha i requisiti necessari per poter essere lo stadio nel quale svolgere gli eventuali Campionati Europei di calcio.

Tant'è che, ad esempio, la UEFA chiede che all'interno dello stadio vi sia un'area riservata ai posti auto pari a 1050 autovetture e ai posti pullman pari a 135.

**BOZZA NON CORRETTA**

Chiede anche che nelle immediate vicinanze vi siano altri posti auto per un totale di 3900 e altri posti pullman per un totale di 270.

Requisiti non realizzabili oggi sia all'interno dello Stadio Dallara sia nelle immediate vicinanze e da qui, ovviamente, necessità di verificare dove è possibile eventualmente prevedere il nuovo impianto.

Tra l'altro, vi sono delle tappe intermedie molto importanti che devono essere rispettate e che, seppure brevemente, voglio enunciare.

La prima è la tappa che vede una prima scelta da parte della UEFA rispetto alle dieci nazioni che si erano proposte, una prima scrematura a tre.

Bene, in data 22 settembre vi è stata una comunicazione, attraverso l'Ansa, nella quale sostanzialmente si dice che la UEFA molto probabilmente inserirà l'Italia nelle tre che sono state individuate e dice che, oltre all'Italia, c'è la Turchia e anche la Croazia e Ungheria assieme.

Quindi, tra non molto verrà ufficializzato questo fatto e cioè che dal numero di nazioni iniziali, siamo già alla fase della scrematura e quindi a ridurre a tre dove, poi, dalle tre andare all'uno.

Vi sono, poi, degli step molto importanti che devono essere rispettati, come, ad esempio, il fatto che entro il 7 dicembre del 2006, quindi siamo molto molto vicini, ci sarà la presentazione della nazione scelta e poi tutti quelli stadi che sono stati individuati entro il 2010 devono essere ultimati e poi ci sarà una Commissione che verificherà, eccetera.

Questo è un po' l'iter del percorso previsto all'interno della UEFA, per cui il tema di un possibile nuovo stadio è strettamente, allo stato di fatto, collegato al fatto che l'Italia possa essere la nazione scelta dalla UEFA per poter ospitare gli Europei e Bologna città

**BOZZA NON CORRETTA**

ospitante una delle fasi eliminatorie, forse fino ai quarti di finale, eccetera.

Città possibile, città ospitante che è stata espressa in maniera favorevole come disponibilità sia da parte del Presidente Draghetti, sia da parte del Sindaco di Bologna Sergio Cofferati con una lettera inviata un mese e mezzo fa.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Assessore per la risposta che lui stesso ha definito un po' datata, anche perché, parlando di stadio, quando ho fatto l'interpellanza giocavamo ancora in Serie A, adesso siamo già in Serie B e non vorrei che i tempi ulteriori ci portassero a cose diverse; è nella tradizione di Bologna avere passaggi repentini di categoria.

Quello che ha detto l'Assessore Strada è interessante, però è una serie di notizie che possono essere acquisite anche dalla stampa ordinaria.

Quello che mi premeva sapere dalla Provincia era, al di là del fatto e so bene che la Presidente Draghetti e il Sindaco Cofferati hanno dato la loro disponibilità, ma soprattutto, visto che ci sono due dati che ritengo fondamentali, noi abbiamo già perso una occasione con i mondiali di qualche anno fa, di fare questa operazione, ci troviamo oggi un impianto sportivo ahimè ormai datato all'interno della città con gravi problemi in ordine sia di viabilità che di sicurezza e con delle difficili possibilità di espansione che riguarda tutte le cose che ruotano intorno ad una partita di calcio oggi e che rendono appetibile una squadra di calcio.

Quindi, dovrebbe essere un'indicazione ben precisa quella di voler costruire uno stadio nuovo, più moderno in località diversa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ecco, località diversa.

Ci sono, se non ricordo male, tre ipotesi di lavoro per la realizzazione dello stadio e forse sarebbe opportuno cominciare a lavorare come se l'Italia fosse scelta per ospitare i giochi e come se Bologna fosse accolta come sede per alcune partite dell'Europeo italiano.

Quindi, io credo che bisognerebbe lavorare per individuare il luogo, mettersi un po' avanti nei compiti, perché quando, poi, le cose arrivano a definizione, i tempi diventano assai ristretti.

Anche perché ritengo che, al di là dell'Europeo, sia un problema fondamentale per Bologna trovare una nuova collocazione per l'impianto sportivo del calcio, per lo stadio e per gli impianti che intorno ad esso gravitano.

Questo era un po' il senso della domanda che facevo all'Assessore: non era tanto sapere se la UEFA ci ha o meno inserito nel novero delle tre o quattro nazioni che sono potenzialmente in grado di ospitare gli Europei e se, come già si sapeva, la Provincia e il Comune si erano già fatti avanti per avere la sede, ma era in relazione, al di là delle manifestazioni, se c'era qualche intenzione di spingere sull'acceleratore della realizzazione di un nuovo impianto e, in questo caso, se si era già cominciati a ragionare - e questo è un ruolo specifico della Provincia come coordinamento tra i Comuni interessati, sia interessati nel senso che lo vogliono e sia interessanti nel senso che non lo vogliono e soprattutto interessanti anche dal punto della realizzazione delle opere infrastrutturali di supporto ad un impianto sportivo, questa era un'altra parte dell'interrogazione o interpellanza - non me lo ricordo - che le ho fatto, cioè sapere se in caso di realizzazione di impianto, dove non lo so, erano stati preventivati nei bilanci provinciali o anche nelle richieste allo Stato di fondi per la realizzazione di tutte quelle strutture ed infrastrutture che credo siano necessarie a supporto di una struttura di

**BOZZA NON CORRETTA**

queste genere che non vada, in questo modo, a gravare pesantemente sulle infrastrutture, queste sì, obsolete rispetto alla realizzazione che si andrà facendo e sul territorio più di quello che deve gravare.

Purtroppo mi sembra che la risposta in questo senso non ci sia stata, non so se non ci sia stata per una sorta di riserbo che l'Amministrazione vuole tenere sulla cosa, comprensibile, parzialmente comprensibile, oppure se la Provincia, di fatto, non abbia nessuna idea in proposito e non sappia che cosa fare.

Mi dispiace, però non conoscendo quale di queste due, cioè se lei non mi ha risposto perché non mi ha voluto rispondere, allora me ne avrei per un modo; se lei non mi ha risposto, perché non sa che cosa rispondermi, allora mi ne risentirei per un altro.

Ecco, in tutti e due i casi non mi posso dichiarare ovviamente soddisfatto per la risposta che ho avuto.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Oggetto numero 15: "Interrogazione dei Consiglieri Finotti e Vicinelli in merito alla pericolosità della curva e del passo carraio siti al chilometro 1+600 della strada provinciale 83, tangenziale di San Giovanni in Persicelo".

Risponde l'Assessore Prantoni

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

In realtà l'interrogazione che mi rivolgono i Consiglieri chiede di sapere a chi spetti la responsabilità di progettazione dell'opera e se gli attuali problemi non fossero preventivamente prevedibili e, di conseguenza, rimediabili in fase di prima esecuzione.

La questione che i Consiglieri affrontano è il vero nocciolo della questione, perché quell'intervento è stato progettato dai ITALFER e da ITALFER è stato realizzato,

**BOZZA NON CORRETTA**

dopodiché la Provincia l'ha acquisito al proprio patrimonio a seguito di accordi che sono stati dal Governo e dalla Regione per il trasferimento Anas, per cui siamo quelli che dobbiamo, poi, gestire un problema che è stato creato.

Noi abbiamo spostato leggermente i limiti di velocità a 60 chilometri orari in accordo con il Comune e abbiamo impedito ogni manovra di svolta a sinistra da e per quell'accesso.

Per cui credo che la Provincia in questo contesto è stata l'unica istituzione che si è presa a cuore questo punto sofferente di questa nostra strada provinciale e ha cercato di porvi rimedio.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Un po' di interpellanze che noi facciamo riguardano le strade, come l'Assessore ben sa, per problematiche che ci sono e sono inerenti a territorio e che riguardano limiti di velocità che non si sa perché siano stati messi su strade più o meno sicure, l'asfalto che non si bene come sia degradato, curve che risultano essere pericolose o passi carrai che sono messi in punti che sono pericolosi.

L'Assessore ha una responsabilità, ovviamente, molto limitata nell'argomento, ciò non toglie che i cittadini subiscono dei disagi anche gravi sia di perdita di tempo, perché delle volte non riescono a immettersi in strada perché c'è un traffico continuato sia in altri momenti, anche molto più gravi, di pericolosità allo stato puro.

Ecco, quindi io ringrazio l'Assessore per la risposta che mi ha dato in questa occasione, però continueremo a pungolarlo affinché intervenga sempre più possibile.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Bene, allora, facciamo l'oggetto numero 77: "Approvazione dello schema di convenzione fra i partner per la realizzazione del progetto CA.S.P.E.R. Canale di Servizio Pubblico Emilia Romagna".

L'Assessore Alvernia illustra la convenzione.

**ASSESSORE ALVERNIA:**

Grazie Presidente.

Viene portato oggi per l'approvazione del Consiglio lo schema di convenzione fra i partner per la realizzazione del progetto CA.S.P.E.R. che è il Canale di Servizio Pubblico Emilia Romagna.

Lo scopo del progetto è quello di realizzare una sperimentazione di servizi per il cittadino sulla televisione digitale terrestre su una doppia filiera di servizi orientati ai cittadini che sono "Vivere in Emilia Romagna" su tematiche quali la sanità, il sociale e la scuola e "Visitare l'Emilia Romagna" di carattere più informativo e promozionale che presenterà nella fase sperimentale e parlerà di cultura, meteo e viabilità.

La Provincia di Bologna è parte del progetto insieme alla Provincia di Ferrara, Parma, Comune di Bologna, Comune di Modena, CUP 2000, per quello che riguarda gli enti pubblici, oltre alla Regione Emilia Romagna che è coordinatrice del progetto, la RAI, Italia 7 Gold e Tele Santerno che ci permetteranno di coprire tutto il territorio regionale e Tele Spazio nel ruolo di centro servizi.

Il progetto è stato approvato dal CNIPA e finanziato con i fondi del Ministero della Innovazione Tecnologica e prevede da parte della Provincia un cofinanziamento al progetto di 20.000 euro, oltre al ruolo che la Provincia di Bologna avrà che sarà quello di fornire alla sperimentazione il proprio database aggiornato sul terzo settore.

**BOZZA NON CORRETTA**

Al termine di questa sperimentazione si farà una valutazione per gradire il gradimento dei cittadini rispetto al servizio e soprattutto per capire l'interesse su servizi aggiuntivi.

Tengo a precisare che questo è il servizio di tipo informativo, non quello di servizi interattivi che viene svolto in altra sede e con altra sperimentazione, però sarà un canale divulgativo per quello che riguarda il sistema Regione Emilia Romagna.

Al termine della sperimentazione, dicevo, sperimentazione che vedrà coinvolti i cittadini a cui verrà fornito gratuitamente il decoder, si arriverà ad una valutazione per capire quale può essere il prosieguo della sperimentazione; sperimentazione che dovrà terminare, come da convenzione, entro dieci mesi, quindi in un periodo molto breve riusciremo ad avere realizzato il canale digitale terrestre e le prime valutazioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto?

Bene, non essendoci dichiarazioni di voto, si procede al voto.

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

Presenti 29: favorevoli 29, nessun contrario, nessun astenuto.

La delibera è approvata.

Passiamo all'immediata esecutività:

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

Presenti 29: favorevoli 29, nessun contrario, nessun astenuto.

Approvata l'immediata esecutività.

Passiamo all'oggetto successivo, numero 78:  
"Approvazione della convenzione tra la Provincia di Bologna

**BOZZA NON CORRETTA**

e il Comune di Crevalcore, Pianoro, Monte Veglio e Zola Predona per il coordinamento delle politiche assicurative. La delega alla Provincia di Bologna per la selezione del broker e della compagnia di Assicurazione”.

Assessore Tedde, non ha più niente da dire nel senso che il problema è stato affrontato in Commissione. Ci sono interventi?

Collega Cocchi.

**CONSIGLIERE COCCHI:**

Grazie Vicepresidente.

Ieri l'altro abbiamo visto in Commissione l'illustrazione da parte dei tecnici di questa delibera, quindi di questa convenzione. Credo che sia una convenzione particolarmente interessante, in particolare proprio per i Comuni, soprattutto i più piccoli, perché saranno coadiuvati con molte più professionalità di quanto non possono essere nei singoli Comuni da tecnici che si occuperanno di una materia che non è sempre di facile approccio per i non addetti ai lavori, quantomeno per coloro che non se ne occupano in maniera continuativa.

Credo che questa sia una scelta estremamente importante e significativa, soprattutto anche in questo ruolo della Provincia che è quello di coordinare e quindi di promuovere nei confronti degli enti più piccoli, e di tutti gli enti che ne vorranno far parte di questa nuova convenzione. Una convenzione che per altro prevede un altro aspetto, estremamente positivo, che è quello della formazione dei tecnici che si occuperanno di questo.

Credo che anche questo aspetto sia significativamente importante proprio perché passa anche attraverso quello che noi vorremmo ricercare sempre, che è migliorare la qualità e le professionalità delle persone che operano nelle nostre entità.

Quindi credo che sia, anche da questo punto di vista estremamente importante. Per altro la presenza in

**BOZZA NON CORRETTA**

Commissione l'altro giorno di questo nuovo management, di questo nuovo manager che analizza i rischi, una figura che per altro non conoscevo, ero arrivata solo a conoscere solo i broker ma credo che sia un ulteriore passo avanti nella direzione proprio oltre che dell'economicità, che andremo sicuramente a riscontare, che andranno sicuramente a riscontrare gli enti che aderiranno alla convenzione, quella di vestire un abito su misura. Quando saremo in grado di analizzare i rischi nella misura specifica per gli enti stessi, credo che sicuramente avremo di conseguenza anche una economicità nella risposta, credo che di questi tempi sia particolarmente significativa, proprio perché parliamo di finanziarie, parliamo sicuramente di economie necessarie per poter fare fronte all'impegno che gli enti pubblici devono affrontare in un prossimo futuro, sempre sicuramente molto più negativo e ristretto di quanto non lo fosse un tempo. Quindi ritengo che questa sia una proposta estremamente utile e interessante.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? No.

Dichiarazioni di voto? No.

Passiamo alla votazione.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

Presenti 29, favorevoli 23, contrari 6, nessun astenuto. La delibera è approvata.

Passiamo all'oggetto successivo: proposta di ordine del giorno del consigliere Lenzi, affinché Hera mantenga l'offerta dei servizi cimiteriali quale elemento di qualità nei servizi al cittadino.

Consigliere Lenzi lo vuole illustrare, ha la parola.

**CONSIGLIERE LENZI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie Presidente.

Un ordine del giorno estremamente semplice, direi terra terra, e cioè che Hera affianco alle grandi partite che riguardano le strategie sull'energia, sull'acqua, sui rifiuti e sul fatto ambientale ha queste grandi partite che si giocano sul mercato dei servizi, proprio come multi-utility e proprio per questo non perda di vista anche quei servizi, che pur non appartenendo a questi filoni, mantenga quel servizio, l'offerta di quel servizio che pur non appartenendo ai grandi filoni della partita economica principale, però costituiscono pur sempre un segnale di attenzione ai bisogni dei cittadini e ai servizi essenziali come anche questo riteniamo sia.

Quindi chiediamo alla Provincia che si impegni affinché permanga l'offerta di questi servizi da parte di Hera.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono interventi?

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Credo che una posizione così come si è evidenziata di Hera, anche attraverso delle dichiarazioni pubbliche che Castagna ha reso alla stampa, in forza anche della legge regionale, non possiamo noi impegnare Hera a svolgere un servizio che è pubblico, che però può essere svolto anche se è un servizio pubblico da terzi, da gestori terzi, l'importante è che vengano rispettate le convenzioni, i dettami di un servizio pubblico che fanno parte appunto della peculiarità di questo servizio.

Quindi voler reclamare per il tramite della Provincia, che essa stessa anche è all'interno della compagine sociale di Hera, determinare una posizione che come impresa essa stessa ha già scelto di non ritenere strategica, a me pare che questa sia una posizione che vada rispettata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quello che ritengo invece doveroso è che ci sia l'opportunità, anche nel campo bolognese, di mettere a regime un rapporto di libero mercato, quindi un rapporto di concorrenza all'interno dei gestori, per verificare se anche in questo caso con un servizio di questo genere vi possono essere tariffe che possono andare incontro anche al bisogno sociale degli utenti, perché non tutti si possono permettere onorari di una certa congruità.

Io la posizione che Hera ha evocato la rispetto, credo che sia giusta perché in un'ottica di concorrenza credo che Hera possa fare bene tutto quello che fa parte della sua storia, della sua mission, ma sicuramente Hera non può fare tutto per tutti, ecco.

Credo che, posto che vi sono dei problemi anche di gestione, perché come voi sapete Hera purtroppo non ha innovato i forni crematori, che sono due, presso il cimitero di Borgo Panigale e, quindi, noi ci troviamo che quando dobbiamo recarci al forno crematorio per le salme già inumate, noi siamo obbligati ad andare fuori provincia. Quindi anche questo.

Se c'è un gestore al quale viene affidata la gestione, il gestore deve anche concorrere, a proprie spese ovviamente, nell'innovare un servizio quello della clonazione che è un servizio che sta in questi ultimi tempi aumentando a dismisura.

Quindi, per questa ragione la nostra posizione, sarà una posizione di astensione.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? No.

Dichiarazioni di voto? No.

Bene, allora dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Presenti 26, : favorevoli 23, nessun contrario, 3 astenuti.

L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'altro ordine del giorno, oggetto numero 79: "Proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Rubini, Mainardi e Vecchi per sollecitare la Amministrazione ad attivare ogni iniziativa utile affinché si proceda alla celebrazione della festa nazionale dei nonni".

Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Grazie Presidente.

Quello che è successo in quest'aula alla riunione scorsa ha dell'incredibile, e mi fermo all'incredibile per parlare con un linguaggio politicamente corretto e non andare oltre.

Io avevo presentato un ordine del giorno che era urgente per un motivo molto semplice e banale intuibile ai più, e dico ai più perché probabilmente qualcuno in buona fede ci sarà stato che non ha intuito l'urgenza, e cioè che ovviamente il primo Consiglio utile oltre a quello della riunione scorsa era oggi 5, quello che io auspicavo questa Provincia ricordasse si volgeva il 2, quindi era banale chiedere l'urgenza di questo ordine del giorno.

L'urgenza non è stata concessa snaturando completamente oggi la discussione di questo ordine del giorno. Devo dire che l'urgenza non è stata concessa, e io la leggo in due modi, ognuno poi lo interpreta come vuole: o perché scappata questa ricorrenza, questa Amministrazione così attenta ai problemi della pace lontana, che pensa globalmente e agisce localmente come ci ricorda spesso la Presidente nei suoi opuscoli, si era dimenticata di questa ricorrenza, una ricorrenza e una festa che certamente proposta da Alleanza Nazionale ma condivisa dal Parlamento, per la prima volta ha istituito la festa dei nonni per

**BOZZA NON CORRETTA**

esaltare la figura di queste persone all'interno della famiglia o delle famiglie e nella società tutta.

Ci si era dimenticati, forse una svista o forse non si voleva fare la brutta figura di dire che si era dimenticato questo e quindi non si è concessa l'urgenza, oppure un'altra lettura è possibile, cioè dal momento stesso che non si sapeva ancora come l'Italia, tutti, i mass media, la stampa amica o nemica di questa Amministrazione avrebbe comunque festeggiato quella che era la prima festa, visto che si era anche in odore di finanziaria e quindi tutto ciò che il Governo fa è macero, e da macerare, e quindi di conseguenza anche quello che il Parlamento ha condiviso sull'onda di un qualcosa che è stato ampiamente voluto anche dal Governo, quindi si doveva comunque rifiutare questa ricorrenza e rifiutare di dover discuterne e dire che cosa questa Provincia aveva deciso di fare.

Devo dire che poi che se questa è la lettura giusta di questa paradossale presa di posizione della Maggioranza di questa aula, credo che i fatti ci abbiano smentito perché i mass media, la stampa sia di un colore che dell'altro, al di là della facile ironia con cui il giorno dopo la stampa amica di questa Amministrazione ha discusso e ha riportato quanto era successo in aula, il 2 però è successo che dal Presidente Ciampi a tutte le reti, ripeto amiche e nemiche, hanno riportato e hanno dato una grossa notizia rispetto a questo tema, quindi devo dire che comunque tutti noi che volevamo giustamente che questa festa fosse celebrata nel miglior modo possibile, siamo riusciti comunque a vedere finalmente celebrata e ricordata in Italia la figura del nonno così come deve essere ricordata per il grosso ruolo che svolge, ma non è qui il momento oggi quello di discutere questo ordine del giorno, all'interno della famiglia e della società.

Quindi devo dire che mi ritengo soddisfatta, soddisfatta perché comunque sono riuscita lo stesso il 2 ottobre a vedere che in Italia c'è stato un grossissimo

**BOZZA NON CORRETTA**

impegno, anche nella nostra Provincia, anche da parte dei Comuni di questa provincia, per ricordare questa festa.

Mi rammarico solo che la Provincia di Bologna abbia perso una ulteriore occasione per cercare con poco impegni perché comunque non era un impegno quello di mettere in pista una iniziativa qualsiasi per ricordare e per celebrare festa, ha perso l'ennesima occasione per gestire il quotidiano nel modo più opportuno e più corretto anziché solo inseguire la politica globale della pace lontana, ma devo dire che comunque al di là di questo sono riuscita lo stesso a vedere degnamente celebrata questa ricorrenza.

E perché il firmatario di questo ordine del giorno, credo proprio per fare oggi sì risparmiare tempo a questo Consiglio e anche perché saremmo noi credo abbastanza poco credibili se discutessimo oggi qui della necessità che la Provincia ricordi il 2 ottobre in modo degno la prima ricorrenza della festa di nonni.

E proprio per questo noi oggi non troviamo logico e utile discutere per noi tutti oggi questo ordine del giorno, quindi i tre firmatari di questo ordine del giorno lo ritirano.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, l'ordine del giorno è ritirato, però siamo in discussione e quindi questo comporta che si possa discutere questo fatto ancora, perché è un oggetto.

Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Appare alquanto bizzarro che gli esponenti della Minoranza che fanno riferimento al Governo Berlusconi, appoggino e proponano ordini del giorno di questo tipo, sono contento che l'abbiano ritirato. Ma è proprio quel ceto sociale che ci si richiama in quell'ordine del giorno

**BOZZA NON CORRETTA**

ad essere colpito proprio appunto dalle politiche del Centro Destra e dalle politiche di Berlusconi.

Quindi, sono contento che i colleghi delle Minoranze l'abbiamo ritirato, e l'invito a impegnarsi e adoperarsi a far sì che il Presidente del Consiglio riceva le loro considerazioni negative se le hanno proprio su quei punti che la loro finanziaria contiene, che sono punti che prevedono gravi situazioni e che aggravano ancora di più la situazione degli anziani e quindi dei nonni in Italia.

**VICE PRESIDENTE:**

Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Grazie Presidente

Devo dire di essermi riconosciuta moltissimo nel Bolognino che La Repubblica ci ha assegnato qualche giorno fa a seguito appunto della mancata concessione dell'urgenza dell'ordine del giorno presentato dal Polo della Libertà.

Mi ci sono riconosciuta per una semplice ragione che, come giustamente riportava il Bolognino: "Una festa non si nega a nessuno", bastasse così poco, beh avremmo sicuramente una società e un mondo diverso, non so se migliore ma sicuramente diverso.

Condivido molto quanto detto il Consigliere Venturi relativamente al fatto che istituire questa festa in un momento in cui i soggetti interessati saranno proprio quelli che rischiano di pagare il prezzo più alto a fronte della finanziaria che ci viene proposta, suona molto come beffa dal mio punto di vista.

Sarebbe interessante vedere il consuntivo al 2 ottobre 2006, per vedere dopo il primo compleanno che cosa ci hanno guadagnato i nonni: uno, perché credo che vada fatta chiarezza; si parla di nonni alludendo solo a chi ha dei nipoti, o si parla degli anziani, perché anche qui la differenza non è da poco.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io credo che in piazza il 2 ottobre ci fossero molti anziani e molte persone sole. Credo che dovere invece degli amministratori tutti dovrebbe essere quello di tenere nella debita considerazione il ruolo sociale 365 giorni l'anno di queste persone; non si può ridurre un loro operato e una loro valenza a questioni familiari, perché tutti spesso diciamo che queste persone sono sole.

Allora la festa a chi serve? Serve alle nostre coscienze per farci sentire a posto? Io penso di sì. Penso che serva più a noi che a loro.

Penso che rispetto alle persone anziane, e non mi piace pensare ai nonni, perché i nonni non rispecchiano tutta una certa categoria, e io credo che quando si è istituita questa festa si pensasse agli anziani. Credo che non dovrà parlare la festa del 2 ottobre, dovranno parlare le pratiche che la politica metterà in campo a partire dal fatto che non dovrà essere concessa nessuna direzione e né taglio di finanziamenti per quei servizi che servono per tenere alto quanto voi scrivavate nel vostro ordine del giorno e quanto anche nel secondo è stato riproposto.

Credo che questo potrebbe essere un punto di comunanza, al di là del fatto che secondo me il 2 ottobre rischiano di guadagnarci, come sempre, come ma festa della papà, la festa della mamma, la festa del nonno, del cugino di tutti, il business del consumismo.

Allora potremmo fare veramente un'unica festa, quando tutti ci adopereremo perché non ci siano esclusi tra le persone e persone sole, anche perché rischiamo veramente altrimenti di essere molto demagogici, e se bastasse solo una festa beh, lo ripeto, sarebbe tutto troppo semplice. Non è così.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Quasi quasi colgo al balzo le parole dell'Assessore Tedde e propongo la festa di tutti, facciamo un giorno e proclamiamo la festa di tutti, così eliminiamo tante altre feste, la facciamo tutti radunati in un giorno.

Premetto, premetto per chiarezza: non ho presentato questo ordine del giorno, non ha presentato Forza Italia questo ordine del giorno, non vuol dire che non siamo d'accordo con Alleanza Nazionale, sia ben chiaro, ma non l'abbiamo presentato noi, siamo stati chiamati in causa 28 volte come se fossimo i presentatori di questo ordine del giorno, non l'abbiamo presentato noi e quindi...

Devo dire che sono d'accordo con questo ordine del giorno, perché non vedo per quale motivo all'interno di giorni nei quali tante volte festeggiamo, commemoriamo, ricordiamo, ricircondiamo avvenimenti di 50 - 60 anni fa e facciamo un anno dedicato agli avvenimenti sulla Resistenza, non vedo perché non possiamo ricordare delle figure che sono figure importanti e care a tutti.

Questa non è la festa degli anziani ma è la festa dei nonni, come la festa dei papà non è la festa degli uomini, o la festa della mamma non è la festa delle donne. Mi sembra di ricordare che la festa delle donne e la festa della mamma abbiano due date diverse.

Quindi questa la festa dei nonni e io credo, non ho più il piacere di avelli da tanti anni, ma un anziano che è nonno quando viene chiamato nonno non si senta... anzi, credo che sia un riconoscimento, credo che faccia piacere, che sia un momento importante.

Allora giuro non ho capito onestamente né il non averlo votato l'altra volta né le problematiche ad un dibattito di questo tipo.

Avevo tirato fuori la finanziaria ok, qualcuno lo sa che nella finanziaria è specificato e previsto il 5 per mille per le associazioni di volontariato? Le associazioni di volontariato spesso non si rivolgono agli anziani? O chi è che fa demagogia? Se non sappiamo i tagli che vengono

**BOZZA NON CORRETTA**

fatti, però sappiamo una cosa che c'è dentro, però questa è demagogia.

Cioè non giriamo... D'accordo, forse sono stato il primo che ha detto che da qui alle elezioni diminuiscono e vengono meno determinati tipi di clima, non è un problema anzi mi fa molto piacere quando c'è un po' di dibattito politico anche abbastanza cruento, però non utilizziamo argomenti che nulla hanno a che vedere.

Cioè noi non è che non volessimo fare o il gruppo di Alleanza Nazionale fare la festa dei nonni, credo che sia riconoscimento che ognuno di voi è avvenuto. Poi, ripeto, sono perfettamente d'accordo che forse è ancora più giusto che l'anziano globalmente è fonte dei nostri ricordi, è fonte dei nostri sentimenti, è fonte dei nostri insediamenti, però allora non andiamo a fare il dibattito sulle radici che tanta gente vuole dimenticare e vuole diluire, visto che facciamo demagogia. Perché non facciamo il dibattito su chi viene in casa nostra e vuole togliere le nostre radici, vuole togliere quelli che sono i ricordi dei nostri anziani. Anche questa è demagogia.

Allora apriamo questo dibattito e passiamo un po' di ore a parlare di tante altre cose e non solo quando facciamo il forum sulla pace.

Non era questo, vi giuro, credo da parte di Alleanza Nazionale, e non era questo da parte mia nel momento che volevo votare questo ordine del giorno l'intendimento.

Come facciamo la festa dei bambini delle scuole, e la faremo se non sbaglio una giornata, il 20 novembre, mi sembra per l'infanzia, io credo che sia bello pensare che un ente come la Provincia il giorno che c'è la festa degli anziani organizza non so un incontro, uno striscione in piazza, un incontro davanti a un cinema? Credo che sarebbe bello. Non la vedo una cosa demagogica, una cosa che muova in questa situazione dei mondi politici.

Qui ripeto, possiamo parlare di tutto e secondo me è sempre bello ogni tanto.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Questo è uno di quei dibattiti che apparentemente si potrebbe dire non servono più a molto perché l'ordine del giorno è stato ritirato, però ugualmente dal momento che si è avviato anch'io voglio dire la mia.

Io, se l'ordine del giorno fosse stato mantenuto, avrei con convinzione votato contro a questo ordine del giorno perché prima di tutto, anche se non c'entrano le questioni personali, io detesto le feste della mamma, le feste del papà, quelle degli zii semmai esistessero, e detesterei anche quella del nonno.

Però, detto questo, e associandomi già alle considerazioni che facevano Venturi e la Tedde, io voglio rilevare come questo genere di feste, nonostante le buone intenzioni che possono animarle nel momento in cui vengono istituite, si traducono sempre ed invariabilmente in occasioni di consumismo fine a se stesso.

Questo è un percorso inevitabile, quindi diventerebbe un'occasione in più per dare spazio ad un consumismo sfrenato che dura un giorno solo e non porta valore aggiunto a nessuno, a parte ai singoli commercianti, dopo di che credo che una riflessione veloce sul tema generazionale possa essere fatta, perché qui è evidente: si parla di nonni ma ci si riferisce immagino io alla categoria delle persone anziane,

Allora, i nonni sono come tante altre categorie, e per la maggior parte appartengono alla fascia dei pensionati comunque, che vengono indirettamente ma molto energicamente colpiti dai provvedimenti che sono stati attuati o previsti nella finanziaria. Questo è evidente, anche perché i Comuni e le Province sono quegli enti che molto spesso erogano questo tipo di servizi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Detto questo io credo in generale, a parte le questioni legate alla finanziaria, se c'è una categoria che va protetta è quella, se non vogliamo parlare dei giovani, dei figli o comunque delle persone che si affacciano ad un futuro che è molto più incerto dei genitori loro che li hanno ovviamente preceduti.

I giovani non trovano lavoro stabile, trovano solo precariato ed insicurezza e, quindi, penso che se una attenzione debba essere in qualche modo rivolta a qualche categoria, questa dovrebbe essere più giustamente rivolta a questa che, a mio avviso, è quella più generale più debole e più bisognosa di attenzioni da parte delle istituzioni.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Vecchi.

**CONSIGLIERE VECCHI:**

Bene, prendo la parola perché ho sentito alcuni interventi che mi hanno lasciato un attimo perplesso.

Io credo che tutta questa polemica in effetti si poteva evitare, anche perché la vera azione incomprensibile, vedendo anche il dibattito che si è aperto e quindi volontà anche di discuterne, è come la Maggioranza, come sta facendo più volte e anche ripeto in maniera incomprensibile come su questo ordine del giorno, si è rifiutata di dare l'urgenza su un tema che scadeva tutti sapevano il 2 ottobre, onde per cui il non voler dibattere questo su un tema veramente urgente in questo caso, perché noi oggi arriviamo dopo, è questo il fatto veramente incomprensibile perché era un tema che alla fine ha appassionato, è un tema che ognuno ha una sua posizione, era un tema che era sentito però questa arroganza continua di voler negare il dibattito anche su cose semplici come questa dove però ognuno poteva affrontare il tema nei termini giusti e corretti, quindi entro il 2 ottobre, è sicuramente questo

**BOZZA NON CORRETTA**

un fatto negativo che per l'ennesima volta si deve rimarcare.

In più vedo che anche, fermo restando che la festa dei nonni è comunque un fatto importante. I nonni hanno avuto in passato, e hanno tuttora sfortunatamente sempre a livello più marginale, e questo lo dico sfortunatamente, un ruolo centrale all'interno della famiglia non solo come risorsa umana ma anche come esperienza e anche come memoria.

Noi questo molto spesso ce lo dimentichiamo, la società si trasforma, ripeto, in questo caso in maniera negativa.

Io credo che dovremmo finirla sempre di polemizzare, caro consigliere Venturi, che ogni volta che si interviene su qualsiasi dibattito lui interviene e fa i suoi cinque minuti in anatema contro il governo Berlusconi, e su qualsiasi argomento dai cani ai gatti ai nonni alla cosa.. Cioè è veramente incredibile. Però a volte, caro Consigliere Venturi, ci vuole anche una coerenza politica che va fatta e va tenuta, perché prima l'abbiamo sentito difendere a spada tratta il territorio del Comune da cui lui proviene contro un termovalorizzatore e poi in 29 giorni il Comune di Granarolo e Castenaso hanno dato via libera al termovalorizzatore del Frullo dove loro governano. Quindi noi spiegheremo a tutti i suoi elettori, e ai nonni anche, che a Granarolo e a Castenaso il termovalorizzatore va bene perché non inquina ed è apposto, invece su in montagna non va bene. Poi spiegherà lui il perché in 29 giorni ha dato l'okay in pianura e invece non lo da in montagna, però con dati concreti e non con chiacchiere e banalità, con dati a concreti e ci vuole coerenza.

**VICE PRESIDENTE:**

Bene, grazie Assessore.

È aperta la discussione, ci sono interventi?

Prego, Consigliera Musolesi.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERA MUSOLESI:**

Bene, allora parliamo dei nonni.

Dunque, innanzitutto avevo letto l'ordine del giorno presentato e, nel prendere atto che viene ritirato, ricordo però che questa è una legge che istituisce questa festa che seguiranno altri anni, altri 2 ottobre e, quindi, diciamo nell'istituire questa festa penso che ci possiamo riconoscere tutti nei sentimenti, nelle parole, a partire dal capo dello Stato, quelle che ha detto il Presidente, nel riconoscere il valore e il ruolo sociale che svolgono le nonne e i nonni all'interno della famiglia e anche, come dice le o stesso ordine del giorno, contrariamente a quanto poi prima spiegava la consigliera proponente, nella società, quindi all'interno della famiglia e della nella società.

Questo che cosa significa? Significa che sono un sostegno per i figli che devono andare a lavorare, per andare a prendere i bambini ai nidi, un sostegno economico quando possono e anche nelle attività sociali di volontariato, nelle attività ricreative.

Quindi è un tema più vasto e più complessivo come anche non si può quindi ognuno la può vedere come vuole. Il tema non è quello di fare delle polemiche, il tema è quello di andare oltre il riconoscimento formale, che non è né buono né cattivo, anzi è buono e giusto che ci sia, ma bisogna considerare il ruolo che svolgono le nonne e i nonni e in generale diciamo le persone anziane, all'interno della famiglia, delle famiglie e della società, e anche acquisire nelle politiche pubbliche concrete il dato demografico. Cioè da un lato si può essere nonni e non essere anziani, e probabilmente c'è anche un dato non piccolissimo, però è sicuramente vero che questo tema si ricollega molto ai problemi legati da un lato all'allungamento della vita come dato positivo, come dato che vede una trasformazione della composizione demografica, dei servizi e dei bisogni e della

**BOZZA NON CORRETTA**

domanda di servizi, però bisogna anche fare in modo che questo dato positivo, questo prolungamento della vita, possa essere vissuto in piena attività e dignitosamente. E questo prolungamento della vita è il frutto di condizione economiche sociali modificate, non è dovuto al caso, così come è necessario che ci si ricordi della nonna e del nonno.

Teniamo presente che uno dei problemi maggiori è legato anche al fatto che ci sono sempre più famiglie anche formate da una sola persona anziana, e molto spesso è una persona anziana donna, che può essere nonna o non nonna, però anche nel caso fosse nonna ci sono dati che ci dicono che una famiglia su due è impegnata nel sostenere per esempio la persona familiare genitore non autosufficiente.

Quindi, diciamo in tutto questo ordine del giorno, noi l'avremo anche votato perché ci riconosciamo nel riconoscimento di una festa, che è stata istituita con una legge dello Stato, ma non ci si può ricordare di questo solo il 2 ottobre e bisogna soprattutto mettere in atto delle politiche concrete che facciano sì che possa essere vissuta la vita in modo dignitoso, che venga combattuta la solitudine e quindi la malattia che porta poi al ricovero etc. e che quindi, in modo particolare, rispetto all'aumento poi anche del protrarsi della vita quando si arriva in una età avanzata, insorgono problemi e nuove maggiori fragilità, ed è in quel momento che lo Stato, il Governo, le nostre istituzioni e anche i nostri enti locali, e non so con le scelte che stanno venendo avanti già da questa finanziaria quali reali possibilità di manovra avranno, ma è in quel momento che c'è bisogno di sostenere queste persone così utili socialmente nella famiglia e nella società, e una delle emergenze e delle richieste che noi avanziamo e alle quali ci associamo, è dell'istituzione e del finanziamento di un fondo per la non autosufficienza.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Devo dire che questa discussione ha un che di surreale degno di un film di Bunuell, perché discutiamo di ordine del giorno ritirato e il collega Vecchi si è inalberato con il collega Venturi appunto su questa cosa. Credo che Bunuell avrebbe fatto...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Spina, la interrompo per spiegare il pensiero non autorevole, ma il pensiero della presidenza confortato dal parere del segretario.

L'ordine del giorno in effetti è stato ritirato, non abbiamo precedenti in materia per quello che io, nel senso che non è stato ritirato prima che iniziasse la chiamata dell'ordine del giorno, è stato ritirato con un intervento. Allora, abbiamo ritenuto giusto, per tutti i consiglieri, dare la possibilità di intervenire sull'argomento.

Quindi credo che lei abbia avuto questo diritto e, quindi, pur essendo un dibattito surreale, ha diritto di intervenire su questo argomento.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente, ma devo dire di più: io sono assolutamente favorevole al surreale, non ci trovo niente di male. Se nel Consiglio Provinciale di Bologna capitano episodi di carattere surrealista, io personalmente ne sono felice.

Quello che però mi interessava nella sostanza e che veniva richiamato, a parte una mia posizione personale ma che vale in questa discussione di vena un po' surrealista, ho una assoluta allergia a tutte le cose che hanno un carattere familistico, feste day, la mamma del papà, dei

**BOZZA NON CORRETTA**

nonni, degli zii, anche natale a volte mi sembra è po' sovraffollato, ma questo è un dato di carattere personale. Mentre invece c'è un dato politico che veniva comunque richiamato negli interventi indipendentemente da come si voglia valutare e leggere, e devo dire che il fatto che ci sia una legge votata in Parlamento su proposta di Alleanza Nazionale piuttosto che su proposta del PDC, faccio per dire, non mi interessa, non me ne cale, non di per sé giustifica il fatto che venga poi riconosciuta sempre e comunque in qualunque sede e il qualunque discussione e qualunque contesto istituzionale, esiste, chi la vuole onorare la onora chi non la vuole onorare non la onora, mi interessa però piuttosto chiosare la vena surrealistica di questa discussione dicendo: Non feste ma opere di bene, ecco, piuttosto interventi che siano alla persona, in particolare alla persona anziana, sia in termini di sostegno che in termini di valorizzazione dei ruoli, di tutti i ruoli non solo di quello di nonno.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Faccio due brevi premesse: una di prassi e comportamentale. Concordo anch'io con il collega Spina sull'utilità di un dibattito surreale ogni tanto, anche perché nei dibattiti surreali forse ci sta dentro più cose che in certi dibattiti falsamente concreti.

Però direi a verbale che ne ragionerei. Non sono particolarmente convinto del fatto che a ordine del giorno ritirato si debba continuare il dibattito, ma questa è una mia... porrò il problema in conferenza dei Presidenti.

Come forse qualcuno avrà notato, credo nessuno, non sono tra i firmatari dell'ordine del giorno benché appartenga ancora al gruppo di Alleanza Nazionale, l'ho fatto perché non volevo che la mia caratteristica di

**BOZZA NON CORRETTA**

consigliere anziano di questo Consiglio provocasse un conflitto d'interessi nella celebrazione della festa del nonno.

Ma per entrare nel ragionamento, io credo che ci sia stato un sostanziale equivoco tra quello che è il portato legislativo di questa festa e quella che è l'interpretazione che se ne è data, grazie alla collega Musolesi che ha detto che se l'ordine del giorno fosse stato proposto probabilmente sarebbe stato votato dal suo gruppo, anche perché ho sentito degli accenni in Maggioranza piuttosto forti contro l'ordine del giorno e contro questo che rappresenta.

La festa dei nonni è la festa dei nonni, non è la festa degli anziani che è cosa diversa.

Il voler dire che gli anziani sono nonni è vero, i nonni sono in genere anziani, in genere, però non è detto che gli anziani siano necessariamente nonni. Sono cose completamente diverse, anche perché lo spirito della festa degli anziani sta dentro tutto nei ragionamenti che ho sentito nei banchi della Maggioranza a venire: aiuta le persone sole, eccetera.

In genere il nonno se fa bene la parte del nonno e se la salute un po' l'assiste, certamente non è una persona sola perché ha molte cose da fare.

Credo che nelle interviste televisive che hanno fatto a margine di questa festa, era una festa del nonno e del nipotino, in genere, perché è stata etc.

Il senso della festa del nonno, e lo leggo nella relazione alla Camera: "L'invecchiamento ha percepito più frequentemente come un problema", è proprio la risposta a questo tema che voi avete visto "l'invecchiamento è ancora percepito più frequentemente come un problema in termini di rischi e di costi per la società, piuttosto che come una risorsa".

Ecco la festa del nonno era un sottolineare la possibilità della persona anziana che ha la fortuna di

**BOZZA NON CORRETTA**

essere nonno, di essere risorsa in quanto rilevanza, rileggo alcune frasi riportate nella relazione alla Camera che ha preceduto l'approvazione di questa legge "...rilevanza quale portatrice di risorse umane di esperienza e di memoria. I nonni svolgono un ruolo insostituibile nel contribuire all'educazione dei fanciulli senza tuttavia dare luogo a quel processo di spersonalizzazione educativa che può determinarsi attraverso un eccessivo ricorso a soggetti assunti a contratto completamente esterni alla famiglia e alle sue tradizioni".

Ecco, questo era un po' il senso, cioè voler dire che l'ordine del giorno non è stato ritenuto urgente, perché nonostante esiste una legge dello Stato che preveda la festa del nonno al cui articolo 2 si dice: "Regione, Provincia e Comuni in occasione della festa di cui al comma 1 possono promuovere nell'ambito della loro economica e della rispettiva competenza, iniziativa di valorizzazione del ruolo dei nonni", di fatto si è detto che la Provincia non vuole aderire a questa legge e alle possibilità che questa legge riconosce per esercitare un ruolo di sottolineatura del ruolo che i nonni svolgono all'interno della società, che non è un ruolo di speso come persona portatrice di handicap sociale, ma è un ruolo di contributo positivo che può dare alla società e che questa festa tende a sottolineare.

È vero che non è solo il 2 di ottobre che si festeggiano i nonni, i nonni si possono e si devono festeggiare insieme agli anziani tutti i giorni dell'anno, certamente la Provincia ha detto che questa provincia non intende festeggiare i nonni nemmeno il 2 ottobre quando si... come tutte le feste uno non si festeggia tutto l'anno se stesso ma in genere festeggia il proprio compleanno.

Quindi è il segno emblematico di un momento che sta a sottolineare il valore in questo caso sociale di una determinata funzione, la funzione del nonno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Credo che voi siate incorsi un uno scivolone, anche perché mi si dice che probabilmente l'anno prossimo forse lo si vuole festeggiare. Non ci avevate pensato, non ci si era arrivati, discutere l'ordine del giorno la settimana scorsa coinvolgeva il fatto che probabilmente non c'era niente di pronto e si poteva fare... Questo è un po' il tema.

Ecco, però io credo che sarebbe stato più bello per tutti dire: Non ci è sfuggito, però tanti auguri ai nonni il prossimo anno ci pensiamo, proprio in questa funzione, svincolandolo dall'attività a favore degli anziani e delle persone in difficoltà di qualsiasi età esse siano, proprio invece per sottolineare il ruolo positivo e non negativo che questi anziani hanno nella nostra città, questa grande potenzialità che questi anziani hanno e che esercitano quotidianamente, io credo che la festa del nonno sia un momento emblematico che la Provincia, così come lo Stato a cominciare dal Presidente della Repubblica, che ha voluto partecipare attivamente a questa prima festa dei nonni, debba svolgere negli anni prossimi anche se si è "dimenticata" di questo primo compleanno del nonno in maniera un po' anomala e strana.

*Presidenza del Presidente Cevenini*

**PRESIDENTE:**

Bene, se non ci sono altri interventi, possiamo votare.

Allora direi l'oggetto 16: interrogazione dei consiglieri Finotti e Sabbioni in merito alla semaforizzazione dell'incrocio della frazione di Pregato, comune di Crespellano.

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Avevamo già avuto modo di parlare in questo Consiglio rispetto a questo progetto di semaforizzazione dell'incrocio di Pragatto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quello in questione è un incrocio piuttosto rischioso, sul quale era stato fatto uno studio dalla pianificazione della Provincia di Bologna, congiuntamente al Comune, per realizzare una rotonda, una rotonda di modeste dimensioni. In realtà però il Comune non è stato d'accordo perché si trattava di intervenire anche rispetto ad una area scolastica che era stata recentemente oggetto di interventi da parte dello stesso Comune.

Per cui si è dato il via, e il via l'abbiamo dato in accordo con il Comune il quale ha fatto gli atti che erano necessari che si dovessero fare, siamo partiti con il semaforo e presumo che dalla data in cui è stata fatta questa interrogazione, cioè il 14 di luglio, erano già partiti allora i lavori e quindi il semaforo già montato ed è pienamente in funzione.

Abbiamo fatto un impianto che dialoga via satellite con quello di Crespellano centro, per cui qualche problema in meno sicuramente c'è.

È inutile, e sento però il dovere di riaffermare un principio, che ho già detto anche l'altra volta quando ne abbiamo parlato, che regolamentare gli incroci con semafori è una sventura, nel senso che tutta una serie di problemi vengono sicuramente accentuati, e oggi tutto quello che c'è dal punto di vista dello studio sulla regolamentazione di incroci, cercano di andare verso altre soluzioni che non diano i problemi che il semaforo dà.

È chiaro comunque che qui siamo in una zona in cui si sta parlando di una nuova arteria, abbiamo raggiunto l'accordo con i Comuni direi in maniera piuttosto condivisa, è chiaro che questo tipo di viabilità sarà declassata in viabilità comunale per cui dopo sarà facile fare anche interventi di minor misura con un traffico che indubbiamente dovrebbe assolutamente calare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Assessore.

Fa seguito altra interpellanza come ha detto lei sull'argomento.

Però c'è un fatto nuovo oggi, mi sembra di aver colto, Assessore, che è importante perché le altre volte secondo me non era venuto fuori, che la Provincia o chi ha fatto lo studio, ha visto che esisteva la possibilità di fare una rotonda, quindi è una scelta del Comune per motivi sui quali possiamo parlare di non averla fatta.

Questo secondo me è un chiarimento abbastanza utile, perché non si era secondo me fino a oggi capito bene questo passaggio, perché se ci sono poi in funzione del disposto semaforico dei vantaggi o degli svantaggi, sappiamo a questo punto che la responsabilità è solamente del Comune che ha fatto una scelta di un certo tipo. Una scelta che non mi trova assolutamente d'accordo, perché fare un impianto semaforico per proteggere una parte di parco o di costruzione adibito ad una scuola ma attaccato ad una scuola, comporta un inquinamento totalmente diverso da macchine che non sosterebbero in quel punto.

Questo secondo me è un problema di fondo che va fatto rilevare ed è quale è giusto che se un domani succedesse qualcosa qualcuno si deve prendere anche la responsabilità.

Questo dipende secondo me così rilevante. Quindi è il punto sostanziale.

Poi ce lo siamo già detti un'altra volta Assessore, siamo perfettamente d'accordo sul fatto che gli impianti semaforici al giorno d'oggi sono un po' passati di moda, che si cerca di trovare soluzioni alternative. Siamo anche perfettamente d'accordo che un domani si spera che una parte di questi problemi saranno tagliati fuori dal discorso della bazzanese, però vedendo i tempi tecnici con i quali si arriva a fare... si è arrivati a fare la prima parte della bazzanese, con il quale si è arrivati a trovare

**BOZZA NON CORRETTA**

l'accordo tra il Comune di Crespellano e il Comune di Bazzano sulla definizione della strada che verrà percorsa, del progetto, probabilmente per ancora molto tempo gli abitanti della zona dovranno sopportare questa problematica.

**PRESIDENTE:**

Allora, lo ricordo all'Assessore Prantoni, ma lo sa benissimo, che non posso dargli nuovamente la parola perché la chiusura è del Consigliere, però essendoci una precisazione, l'Assessore mi ha fatto capire che c'è una precisazione da fare, al termine un suo intervento lo considero un fatto personale e comunque ridò la parola al consigliere Finotti come chiusura e ha qualcosa da dire.

**ASSESSORE FINOTTI:**

Semplicemente volevo meglio specificare quanto ha inteso il Consigliere, forse frutto di una non eccessiva chiarezza da parte mia.

Io non ho assistito alla discussione che a suo tempo si fece tra il Comune e la Provincia, non credo neanche ci sia stato da parte di qualcuno un grande entusiasmo, sia da parte del Comune che della Provincia, di mettere questo impianto semaforico.

Mi dicono che allora fu fatto questo studio congiuntamente pianificazione e Comune, e che una rotatoria che potesse svolgere a pieno il proprio ruolo pur in dimensione estremamente ridotte rispetto standard provinciali, aveva bisogno di invadere il cortile della scuola che era stato da poco recuperato.

Per cui a quel punto il Comune chiese espressamente di mettere un impianto semaforico per non andare a compromettere uno spazio che invece riteneva vitale per la vita della scuola, e non credo che ci siano stati salti di gioia, è stata forse la soluzione possibile rispetto a un problema che tutti hanno rilevato esistere.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Chiedo scusa Assessore, ma mi obbliga la risposta ancora.

Sì, ho capito perfettamente, però comunque c'era la possibilità di farlo e la scelta del Comune è stata fare quella. Se poi siano stati fatti salti o non salti non lo sa lei perché non c'era non lo so io perché non c'ero. Il dato di fatto è che il Comune avendo più opzioni per tutta una serie di motivi che ha ritenuto, ha scelto questa.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Chiedo Vicepresidente Sabbioni se devo rileggere la comunicazione inerente l'ex maternità o se si ritiene soddisfatto della lettura.

**VICEPRESIDENTE:**

La risentirei, perché è molto stringata perché devo pesare le parole.

**ASSESSORE TEDDE:**

"Al termine dei lavori del tavolo tecnico istituito dalla Provincia e dal Comune di Bologna per l'analisi di prefattibilità del progetto di riconversione a uffici giudiziari dell'immobile ex maternità di proprietà della Provincia messo a suo tempo a disposizione del Comune per questo scopo, si è convenuto nel non ritenere adeguato l'edificio per la destinazione a suo tempo ipotizzata. L'immobile quindi ritorna nella piena disponibilità della

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia di Bologna che pertanto avvia un percorso di approfondimento per una congrua e rapida messa in valore dell'immobile. Complesso immobiliare sito in Bologna, via Libia, numero 67, 69 e 71". Scrive l'Assessore Merola alla sottoscritta: "Confermo l'intenzione del Comune di Bologna di non procedere all'acquisizione del complesso immobiliare in oggetto, e la nostra intenzione è di lasciare libero l'immobile sia per quanto riguarda la sede dell'associazione Piazza Grande che la sede dei vigili urbani. Per Piazza Grande stiamo approntando una variante specifica per destinare una area di proprietà comunale in zona fiera, via Stalingrado; mentre per i vigili urbani stiamo aspettando la consegna di un immobile, area ex Veneta, da parte di Fer. Al più presto comunque invieremo una comunicazione specifica su tempi e modalità del rilascio. Le chiederò un incontro con i responsabili tecnici degli uffici patrimoniali per definire ogni aspetto".

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Una volta si diceva: "A volte ritornano" in questo caso sono ritornati sostanzialmente due immobili, ed è opportuno che siano ritornati nel senso che possiamo finalmente, in termini tecnici come ha detto l'Assessore, metterli a valore, perché fino ad ora un immobile molto importante come l'ex maternità non è stato messo a valore, nel senso che si è avviata una lunga trattativa che non ha dato nessun esito positivo, e questa è una realtà, nonostante ci sia un Amministrazione che adesso è dello stesso segno dell'Amministrazione provinciale.

Non è una colpa specifica dell'Assessore Tedde, è un dato oggettivo, cioè questa trattativa che sembrava dovesse avere un esito positivo, che la si annunciava da un

**BOZZA NON CORRETTA**

giorno all'altro e poi si prorogavano le date relative all'accordo, questo accordo non è andato in porto.

Credo che adesso con il massimo di attenzione, per quanto riguarda un possibile nuovo utilizzo dell'ex maternità, ma anche con una certa rapidità, bisogna in effetti mettere a valore questo grande contenitore, che è situato in una posizione strategica per quanto riguarda la nostra città, e questo è l'aspetto più rilevante l'ex maternità.

Per quanto riguarda via Libia, è ovviamente un immobile che ha un valore minore, e lo sappiamo tutti anche perché si era anche ventilato il valore di questo immobile, almeno ci era stato annunciato in Commissione, e credo che appunto anche questo immobile dovrà se si trova l'acquirente essere venduto, oppure trovate altre soluzioni, ma è evidente che anche qui si tratta di mettere a valore.

Adesso non voglio fare polemiche che abbiamo per altro già fatto, se da una parte si cercano nuove affittanze che hanno ovviamente un costo e dall'altra ci sono degli immobili non utilizzati, è evidente che un po' di polemica su queste cose non può non esserci, quindi bisogna utilizzare al meglio il nostro patrimonio che è rimasto tra l'altro abbastanza ridotto rispetto al passato, quindi non è che abbiamo più tantissime cose da vendere o da utilizzare in altro modo, un po' alla volta le cose che avevamo sono state vendute o sono in corso di vendita.

Quindi, io mi auguro che, come ho detto all'inizio, in tempi rapidi si proceda a questa rivalorizzazione degli immobili e ci siano poi date soluzioni o proposte su altre cose, tipo quella surreale ipotesi della sede unica della Provincia, che era stata annunciata in toni quasi trionfali e non vorrei che fosse indicata anche nelle linee del programma di mandato, perché vorrei andare a verificare anche questo fatto se era stata prevista la sede unica come una delle linee di programma di mandato perché in questo

**BOZZA NON CORRETTA**

caso bisogna poi realizzare la sede unica o cambiare le linee del programma di mandato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Allora passiamo all'oggetto 25: interrogazione dei consiglieri Finotti e Sabbioni per sapere come mai siano stati posti segnali di limitazione e di velocità lungo il nuovo asse della bazzanese che fu descritto in fase di progettazione come strada a scorrimento veloce. Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Come sicuramente i consiglieri ricorderanno, perché di questo abbiamo già parlato in un'altra occasione, la bazzanese è una strana che è stata realizzata, progettata e costruita da ANAS e ceduta alla Provincia di Bologna-.

Sapete anche che c'è stato un contenzioso rispetto alla azienda che ha realizzato quella opera, per cui noi abbiamo intimato l'intervento ulteriore per fare alcune opere aggiuntive, sono state fatte. Dopo di che c'è stata una situazione di degrado del manto stradale, per cui noi abbiamo nuovamente richiesto all'ANAS e alla azienda che ha realizzato l'opera, la quale è ancora in fase di garanzia, di risistemare il manto stradale.

Nel frattempo, siccome abbiamo ritenuto che un manto in quelle condizioni potesse essere un pericolo, è stato messo temporaneamente il limite di 50%.

Tra l'altro mi pare, perché anche questa interrogazione è piuttosto vecchia, che nel frattempo siano già stati fatti gli interventi e siano già in fase di esecuzione, per cui immediatamente si tornerà a togliere il limite ripristinando il limite precedente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Non sono molto d'accordo Assessore questa volta, mi perdoni. Non sono molto d'accordo perché mi capita di farlo ogni tanto, e o il manto è già stato messo a posto però i limiti ci sono ancora tutti.

Quando i limiti sono di 50 all'ora, in una strada che è di scorrimento veloce, e nella quale...

**ASSESSORE PRANTONI:**

*Intervento fuori microfono.*

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Scusi, mediamente veloce, che è di 70 comunque, ci devono essere delle motivazioni molto valide perché vengano così abbassate. Il fatto che possano esistere delle buche può essere anche una motivazione abbastanza valida, però devo dire che sui 50 all'ora ho un po' di perplessità. Quando però vengono messi dei cartelli ogni tot metri, si dice che verrà fatta la rilevazione della velocità, e molto spesso vengono fatte, viene un po' il dubbio che su certe limitazioni del velocità ci si voglia un po' marciare sopra. Non ho detto lei Assessore, per carità, se no dopo rifacciamo caso personale, non era mia intenzione, non era quello.

Io credo che bisogna sempre ragionare con un minimo di elasticità nelle cose: 50 all'ora non vengono fatte in via della Grada quando ci sono le macchine, i tombini e i buchi; 50 all'ora in una strada come la nuova bazzanese serve solamente a creare un tappo per chi arriva a Bologna, aumentando i tempi di percorrenza e aumentando i tempi di percorrenza e aumentando ovviamente anche l'inquinamento. Perché tante volte quando noi facciamo come è di moda la guerra alle auto, ci si dimentica che aumentando i tempi di percorrenza di un tragitto non è che diminuisce l'inquinamento, l'inquinamento aumenta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi mettere delle volte troppi limiti, ha il difetto di creare più inquinamento di quello che c'era prima.

Allora, io credo che una strada come la nuova bazzanese sia una strada che può reggere molto tranquillamente i 70 all'ora, che sia in una condizione oggi di reggere i 70 all'ora, credo che sarebbe il caso a questo punto di chiedere un sopralluogo per vedere se quegli eventuali lavori che erano necessari sono già stati fatti o eventualmente se si può ridurre la percorrenza limitata a 50 all'ora ad un tratto piccolo, e non dal momento nel quale la corsia diventa più ampia, che nell'ultimo perimetro, anche perché 50 all'ora sono addirittura nell'unico tratto nel quale in teoria si può superare. Quindi mi sembra un'eccezione.

Quindi, per consentire un miglioramento della percorrenza a persone che lo svolgono molto spesso per motivi di lavoro e che quindi hanno anche delle problematiche, se lei si muovesse in questa direzione per chiedere un sopralluogo, eventualmente e ripristinare, penso che potrebbe essere una soluzione buona.

**PRESIDENTE:**

Facciamo l'ultima, che dei consiglieri Vecchi, Guidotti, Mainardi e Rubini, in merito alla chiusura al traffico del ponte di Prato, frazione di Fontanelice, per lavori di allargamento e ristrutturazione

Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Questa interrogazione sente un po' il tempo, nel senso che questa è l'interrogazione datata 27 luglio. Noi abbiamo iniziato i lavori di rifacimento del ponte di Prato sulla nostra SP 34 Gesso, il 29 di agosto, questo in accordo con il Comune perché c'erano attività, c'erano varie cose che prendevano il Comune. Abbiamo fatto una assemblea con i cittadini, abbiamo assicurato un guado con una vigilanza 24

**BOZZA NON CORRETTA**

ore al giorno e una settimana prima della scadenza su cui ci eravamo impegnati, abbiamo riaperto il ponte. Quindi il ponte in questa fase a senso unico è comunque già ripristinato con la gioia del Comune e di tutti i cittadini che abitano in quella frazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Vecchi.

**CONSIGLIERE VECCHI:**

L'interrogazione è sicuramente datata.

Prendo atto della risposta, che già comunque sapevo.

Devo dire che l'interrogazione da noi fatta è servito a far fare la riunione con i residenti, a far sì che i lavori fossero eseguiti con puntualità e quindi ha avuto l'effetto che doveva avere, ringrazio l'Assessore.

**PRESIDENTE:**

Bene, chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, grazie e buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 5 ottobre 2005*